

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: AMBIENTE ENERGIA E TERRITORIO SPA
Sede: PIAZZA KENNEDY 15 CIAMPINO RM
Capitale sociale: 3.010.000,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: RM
Partita IVA: 10932291007
Codice fiscale: 10932291007
Numero REA: RM 000001265287
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 381100
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: sì
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento: COMUNE DI CIAMPINO
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2020

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2020	31/12/2019
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	5.000	5.000
<i>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</i>	<i>5.000</i>	<i>5.000</i>
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	18.563	15.785
2) costi di sviluppo	153.089	229.634

	31/12/2020	31/12/2019
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.683	7.013
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.736	-
5) avviamento	346.603	420.496
7) altre	160.239	194.241
Totale immobilizzazioni immateriali	684.913	867.169
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	56.449	61.379
2) impianti e macchinario	593.933	583.501
3) attrezzature industriali e commerciali	998.992	1.078.200
4) altri beni	1.391.924	1.731.755
Totale immobilizzazioni materiali	3.041.298	3.454.835
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	19.222	20.231
esigibili entro l'esercizio successivo	19.222	20.231
Totale crediti	19.222	20.231
Totale immobilizzazioni finanziarie	19.222	20.231
Totale immobilizzazioni (B)	3.745.433	4.342.235
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	96.745	91.100
4) prodotti finiti e merci	193.596	189.520
Totale rimanenze	290.341	280.620
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	17.587.785	20.675.918
esigibili entro l'esercizio successivo	16.959.704	20.062.862
esigibili oltre l'esercizio successivo	628.081	613.056
4) verso controllanti	467.472	467.472
esigibili entro l'esercizio successivo	467.472	467.472
5-bis) crediti tributari	56.903	105.090
esigibili entro l'esercizio successivo	56.081	99.920
esigibili oltre l'esercizio successivo	822	5.170
5-ter) imposte anticipate	468.352	194.197
5-quater) verso altri	614.430	642.858

	31/12/2020	31/12/2019
esigibili entro l'esercizio successivo	387.624	407.232
esigibili oltre l'esercizio successivo	226.806	235.626
Totale crediti	19.194.942	22.085.535
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	1.111.059	610.365
3) danaro e valori in cassa	5.148	5.475
Totale disponibilita' liquide	1.116.207	615.840
Totale attivo circolante (C)	20.601.490	22.981.995
D) Ratei e risconti	717.867	616.235
Totale attivo	25.069.790	27.945.465
Passivo		
A) Patrimonio netto	2.500.983	3.414.174
I - Capitale	3.010.000	3.010.000
IV - Riserva legale	15.687	11.733
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	388.486	313.360
Varie altre riserve	1	1
Totale altre riserve	388.487	313.361
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(913.191)	79.080
Totale patrimonio netto	2.500.983	3.414.174
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	227.391	299.619
4) altri	339.533	216.254
Totale fondi per rischi ed oneri	566.924	515.873
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	503.281	478.417
D) Debiti		
4) debiti verso banche	3.891.163	1.042.265
esigibili entro l'esercizio successivo	970.609	1.042.265
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.920.554	-
5) debiti verso altri finanziatori	268	268
esigibili entro l'esercizio successivo	268	268
7) debiti verso fornitori	6.420.200	8.280.738
esigibili entro l'esercizio successivo	6.420.200	8.280.738
11) debiti verso controllanti	276.575	669.962

	31/12/2020	31/12/2019
esigibili entro l'esercizio successivo	39.282	39.282
esigibili oltre l'esercizio successivo	237.293	630.680
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	228.990	331.899
esigibili entro l'esercizio successivo	228.990	331.899
12) debiti tributari	5.682.733	7.466.421
esigibili entro l'esercizio successivo	1.618.758	1.706.792
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.063.975	5.759.629
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	472.501	627.542
esigibili entro l'esercizio successivo	452.009	627.542
esigibili oltre l'esercizio successivo	20.492	-
14) altri debiti	4.392.031	5.006.529
esigibili entro l'esercizio successivo	4.375.369	4.921.505
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.662	85.024
Totale debiti	21.364.461	23.425.624
E) Ratei e risconti	134.141	111.377
Totale passivo	25.069.790	27.945.465

Conto Economico Ordinario

	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.640.498	24.228.784
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	123.508	126.189
altri	577.471	225.447
Totale altri ricavi e proventi	700.979	351.636
Totale valore della produzione	25.341.477	24.580.420
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.567.889	2.431.305
7) per servizi	4.841.877	4.432.165
8) per godimento di beni di terzi	1.116.469	1.402.494
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	8.969.197	9.203.352

	31/12/2020	31/12/2019
b) oneri sociali	2.817.641	2.949.114
c) trattamento di fine rapporto	603.706	582.070
e) altri costi	131.761	158.908
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>12.522.305</i>	<i>12.893.444</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	226.602	229.665
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.028.195	984.412
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>1.254.797</i>	<i>1.214.077</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(9.721)	(50.300)
12) accantonamenti per rischi	1.550.000	-
13) altri accantonamenti	163.318	-
14) oneri diversi di gestione	1.611.349	1.319.594
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>25.618.283</i>	<i>23.642.779</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(276.806)	937.641
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	37.579	40.280
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>37.579</i>	<i>40.280</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>37.579</i>	<i>40.280</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.135	8.067
altri	752.536	696.645
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>754.671</i>	<i>704.712</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(717.092)</i>	<i>(664.432)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(993.898)	273.209
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	265.676	135.250
imposte differite e anticipate	(346.383)	58.879
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>(80.707)</i>	<i>194.129</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(913.191)	79.080

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(913.191)	79.080
Imposte sul reddito	(80.707)	194.129
Interessi passivi/(attivi)	717.092	664.432
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(276.806)</i>	<i>937.641</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	123.279	582.070
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.254.797	1.214.077
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	603.706	
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>1.981.782</i>	<i>1.796.147</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>		
	<i>1.704.976</i>	<i>2.733.788</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(9.721)	(50.300)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	3.088.133	2.257.140
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.860.538)	442.659
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(101.632)	(293.690)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	22.764	(68.231)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(3.247.063)	(234.018)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(2.108.057)</i>	<i>2.053.560</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>		
	<i>(403.081)</i>	<i>4.787.348</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(717.092)	(664.432)
(Imposte sul reddito pagate)	80.707	(194.129)
(Utilizzo dei fondi)	(72.228)	(53.640)
Altri incassi/(pagamenti)	(578.842)	(722.794)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.287.455)</i>	<i>(1.634.995)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(1.690.536)	3.152.353
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		

	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
(Investimenti)	(614.658)	(676.759)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(44.346)	(38.188)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	1.009	
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		(576.354)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(657.995)	(1.291.301)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(71.656)	199.616
Accensione finanziamenti	2.920.554	
(Rimborso finanziamenti)		(2.348.238)
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)		(2)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.848.898	(2.148.624)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	500.367	(287.572)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	610.365	898.302
Danaro e valori in cassa	5.475	5.110
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	615.840	903.412
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.111.059	610.365
Danaro e valori in cassa	5.148	5.475
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.116.207	615.840
Differenza di quadratura		

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonchè i relativi

impieghi. In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetario

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci sono valutati al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo. In particolare il credito si riferisce alla quota sottoscritta dal Comune di Galliciano nel Lazio e non ancora versata. .

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale poiché aventi utilità pluriennale; tali costi sono stati ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Non si procede alla distribuzione di utili fino al termine del processo di ammortamento.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto aventi, secondo prudente giudizio, le caratteristiche richieste dall'OIC 24. Tali costi vengono ammortizzati in un periodo massimo di 5 esercizi.

Avviamento

L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, è stato iscritto nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto acquisito a titolo oneroso, ed è ammortizzato entro il limite di 18 anni.

Diritti brevetto ind. e utilizz. op. ing.

I costi relativi alle opere dell'ingegno sono relativi alle licenze d'uso dei diversi software utilizzati dalla Società e sono iscritti al valore di acquisto e ammortizzati in cinque esercizi.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente. Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria. Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

La voce è costituita essenzialmente dalle costruzioni leggere acquisite per la realizzazione degli uffici e degli spogliatoi nei vari cantieri di deposito dei mezzi e nelle isole ecologiche; vengono assoggettati ad ammortamento, dal momento che

tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

Immobilizzazioni finanziarie

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati secondo il valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo che presentano caratteristiche eterogenee e non sono tra loro scambiabili è stato calcolato a costi specifici, ovvero attribuendo ai singoli beni i costi specificatamente sostenuti per gli stessi.

Prodotti finiti

Il costo delle rimanenze dei prodotti finiti e delle merci che presentano caratteristiche eterogenee e non sono tra loro scambiabili è stato calcolato a costi specifici, ovvero attribuendo ai singoli beni i costi specificatamente sostenuti per gli stessi. Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Introduzione

Nella seguente tabella sono espone le variazioni intervenute nell'esercizio, distinguendo gli stessi a seconda del fatto che siano stati richiamati o meno.

Analisi delle variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Parte da richiamare	5.000	5.000
<i>Totale</i>	<i>5.000</i>	<i>5.000</i>

Commento

Come già detto il credito si riferisce a quanto dovuto dal Comune di Galliciano per la quota sottoscritta e non ancora versata.

Immobilizzazioni

Introduzione

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 226.602, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 684.913.

Nella tabella sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	38.550	382.724	46.075	1.718	1.329.000	415.929	2.213.996
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	22.765	153.089	39.063	1.718	908.504	221.688	1.346.827
Valore di bilancio	15.785	229.635	7.012	-	420.496	194.241	867.169
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	16.800	-	-	3.420	-	24.126	44.346
Ammortamento dell'esercizio	14.022	76.545	3.330	684	73.892	58.129	226.602
<i>Totale variazioni</i>	<i>2.778</i>	<i>(76.545)</i>	<i>(3.330)</i>	<i>2.736</i>	<i>(73.892)</i>	<i>(34.003)</i>	<i>(182.256)</i>
Valore di fine esercizio							
Costo	55.350	382.724	46.075	5.138	1.329.000	440.055	2.258.342
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	36.787	229.634	42.393	2.402	982.396	279.817	1.573.429
Valore di bilancio	18.563	153.090	3.682	2.736	346.604	160.238	684.913

Commento

Gli incrementi delle voci sopra indicate sono riferiti ad acquisizione di software, a lavori di manutenzione su immobili non di proprietà e nelle isole ecologiche; i costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con essi in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 11.341.467; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 8.300.168.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	211.579	830.793	2.799.371	6.885.066	10.726.809
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	150.201	247.292	1.721.171	5.153.311	7.271.975
Valore di bilancio	61.378	583.501	1.078.200	1.731.755	3.454.834
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	7.330	76.637	169.078	1.748.589	2.001.634
Ammortamento dell'esercizio	12.259	65.455	248.286	701.445	1.027.445
<i>Totale variazioni</i>	<i>(4.929)</i>	<i>11.182</i>	<i>(79.208)</i>	<i>1.047.144</i>	<i>974.189</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	218.909	907.430	2.968.449	7.246.679	11.341.467
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	162.460	313.497	1.969.457	5.854.756	8.300.170
Valore di bilancio	56.449	593.933	998.992	1.391.923	3.041.297

Commento

La voce "Terreni e Fabbricati" comprende principalmente le costruzioni leggere acquistate per la realizzazione degli uffici e degli spogliatoi nei vari cantieri di deposito dei mezzi e nelle isole ecologiche.

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" comprende i vari contenitori plastici ed i diversi macchinari per la raccolta dei rifiuti.

La voce "Altri beni" comprende mobili e macchine ordinarie d'ufficio, macchine elettromeccaniche d'ufficio e automezzi.

Operazioni di locazione finanziaria**Introduzione**

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie**Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati***Introduzione*

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso altri	20.231	(1.009)	19.222	19.222
Totale	20.231	(1.009)	19.222	19.222

Commento

Sono relativi a depositi cauzionali rilasciati su contratti di locazione in essere.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica*Commento*

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine*Commento*

La società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie**Commento**

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value"

Attivo circolante**Rimanenze****Introduzione**

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	91.100	5.645	96.745
prodotti finiti e merci	189.520	4.076	193.596
Totale	280.620	9.721	290.341

Commento

Le rimanenze sono relative al vestiario dei dipendenti, ai pezzi di ricambio automezzi e a tutto ciò che riguarda il materiale destinato alla raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per i criteri di valutazione delle rimanenze si rinvia a quanto detto nei punti precedenti

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante***Introduzione*

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	20.675.918	(3.088.133)	17.587.785	16.959.704	628.081
Crediti verso controllanti	467.472	-	467.472	467.472	-
Crediti tributari	105.090	(48.187)	56.903	56.081	822
Imposte anticipate	194.197	274.155	468.352	-	-
Crediti verso altri	642.858	(28.428)	614.430	387.624	226.806
Totale	22.085.535	(2.890.593)	19.194.942	17.870.881	855.709

Commento

La voce "crediti verso Clienti è suddivisa principalmente nelle seguenti categorie per le quali si evidenziano le variazioni intervenute nell'esercizio:

Descrizione	Val. Iniziale	Incremento	Decremento	Val. Finale
Comuni	8.411.747	30.106.123	30.950.670	7.567.200
Utenti ex TIA	7.757.945	0	980.000	6.777.945
FAtt. da emettere	3.083.678	772.115	485.440	3.370.353
FAtt. da emettere EX TIA	1.422.287	0	0	1.422.287
TOTALE	20.675.657	30.878.238	32.416.110	19.137.785

Si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti iscritti nell'attivo circolante iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso prima del 1° gennaio 2016.. Gli altri crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.

Nel corso dell'esercizio sono state portate a perdite delle posizioni relative a crediti gestione EX TIA a fronte della definizione delle procedure di recupero e di un'attenta analisi della solvibilità delle posizioni.

Allo stato attuale, non esistono rischi di regresso sui crediti ceduti, in quanto la solvibilità degli stessi (sono ceduti a Factor i crediti nei confronti dei Comuni) appare certa.

Il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è stato ricondotto a quello di presumibile realizzo mediante gli appositi fondi svalutazione crediti costituiti per fronteggiare il rischio connesso alle posizioni creditizie ritenute di dubbia e/o difficile esigibilità; tenuto conto delle valutazioni di realizzo per alcune situazioni specifiche (crediti verso utenti TIA).

L'accantonamento dell'esercizio, pari a circa Euro 1,5 milioni, è stato determinato sulla base del potenziale rischio di insolvenza prudentemente stimato alla fine dell'esercizio anche in considerazione del rapporto finale prodotto da una primaria società di consulenza all'uopo incaricata. In particolare, si è proceduto ad una puntuale disamina delle posizioni creditizie sulla base della loro anzianità temporale e delle valutazioni sul probabile esito delle specifiche azioni di recupero crediti, legali e stragiudiziali, avviate o continuate nel corso dell'esercizio, anche sulla base delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti già concluse. Alla luce delle suesposte considerazioni, nel presupposto che le ulteriori iniziative di analisi e recupero di tali crediti, programmate nel breve termine, restituiscano elementi di conferma delle assunzioni finora stimate, la Società ritiene che l'ammontare del fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2020 sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Pertanto, i fondi svalutazione dei crediti verso clienti al 31/12/2020 si attestano su Euro 1.550.000/000, pari al 9% del valore nominale complessivo dei crediti stessi (ed al 20% dei crediti verso utenti TIA).

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Commento

La società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine per alcuna attività

Disponibilità liquide

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	610.365	500.694	1.111.059
danaro e valori in cassa	5.475	(327)	5.148
Totale	615.840	500.367	1.116.207

Commento

Il saldo rappresenta tutti i conti correnti bancari attivi liberamente disponibili.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	1	(1)	-
Risconti attivi	616.235	101.632	717.867
Totale ratei e risconti attivi	616.236	101.631	717.867

Commento

Il seguente dettaglio illustra la composizione della voce " Risconti attivi" :

Assicurazioni RCT Cantieri	52.076
Distribuzione Kit Buste	196.022
Prest. Terzi	1.476
Polizza Infortuni	17.050
Polizze Fidejussione	17.229
Interessi passivi	233.273
Diritti Rogito Contratti	5.695
Servizi di Consulenza	41.157
Noleggi	5.910
Software	18.951
Altri	129.028
Totale	717.867

Oneri finanziari capitalizzati

Commento

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Introduzione

Le azioni risultano tutte interamente sottoscritte ma il capitale non risulta interamente versato.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	3.010.000	-	-	3.010.000
Riserva legale	11.733	3.954	-	15.687
Riserva straordinaria	313.360	75.126	-	388.486
Varie altre riserve	1	-	-	1
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	(913.191)	(913.191)

Commento

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

In riferimento all'utilizzo da parte della società delle riserve di rivalutazione, così come evidenziato nel prospetto relativo alle movimentazioni delle voci del patrimonio netto, si specifica che la società non potrà procedere alla distribuzione di utili fin tanto che le stesse riserve non siano reintegrate nel loro ammontare o ridotte in misura corrispondente con delibera assembleare (ex art. 6 L. 72/83 e successive leggi di rivalutazione)

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
-------------	---------	----------------	------------------------------	-------------------

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	3.010.000			-
Riserva legale	15.687 Utili		A;B	15.687
Riserva straordinaria	388.486 Utili		A;B;C	388.486
Varie altre riserve	1 Utili		A;B;C	1
Totale altre riserve	388.487 Utili		A;B;C	388.487
Totale	3.414.174			404.174
Quota non distribuibile				15.687
Residua quota distribuibile				388.487
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutarî; E: altro				

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Altri fondi	216.254	300.000	40.038	(136.683)	123.279	339.533
Fondo per imposte, anche differite	299.619	-	-	(72.228)	(72.228)	227.391

Commento

Altri fondi

Fondo rischi per vertenze legali in corso

Tale fondo, prudenzialmente accantonato, è stato costituito in sede di chiusura dell'esercizio a seguito alla valutazione degli atti relativi alla controversia in corso, per servizi resi e non remunerati, con un Ente locale precedentemente servito attraverso criteri coerenti alle obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati, per i quali si ritenga probabile uno stimabile esborso futuro, facendo riferimento anche a comunicazioni aggiornate del legale incaricato della vertenza, nonché sulla base degli sviluppi procedurali della stessa. A tale proposito è opportuno precisare che la pretesa risarcitoria avanzata dalla Società riguarda non solo il pagamento per servizi resi e regolarmente fatturati ma anche il ristoro per servizi resi e, prudenzialmente, non fatturati a seguito dell'ingiustificato mancato riconoscimento da parte della committenza.

Considerata pertanto la difficoltà e l'incertezza nel prevedere un'incidenza economica diretta del procedimento si è comunque ritenuto prudente prevedere un accantonamento anche sulla base del parere di soccombenza acquisito da parte del legale affidatario della posizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	478.417	423.308	(398.444)	24.864	503.281

Commento

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1/1/2007 destinate a forme pensionistiche complementari, pertanto si incrementa solo delle quote di rivalutazione del TFR che rimane in azienda.

Debiti

Introduzione

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
--	----------------------------	---------------------------	--------------------------	----------------------------------	----------------------------------

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.042.265	2.848.898	3.891.163	970.609	2.920.554
Debiti verso altri finanziatori	268	-	268	268	-
Debiti verso fornitori	8.280.738	(1.860.538)	6.420.200	6.420.200	-
Debiti verso imprese controllanti	669.962	(393.387)	276.575	39.282	237.293
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	331.899	(102.909)	228.990	228.990	-
Debiti tributari	7.466.421	(1.783.688)	5.682.733	1.618.758	4.063.975
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	627.542	(155.041)	472.501	452.009	20.492
Altri debiti	5.006.529	(614.498)	4.392.031	4.375.369	16.662
Totale	23.425.624	(2.061.163)	21.364.461	14.105.485	7.258.976

Commento

I debiti complessivamente sono diminuiti rispetto all'anno precedente passando da euro € 23.425.625 a € 21.098.785. La società ha modificato dalla fine dello scorso esercizio le modalità di anticipazione dei crediti, passando dal factor all'anticipo fatture su conto corrente bancario. Pertanto l'incremento del debito bancario è dovuto al completo trasferimento delle posizioni anticipate. I debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti, sono relativi alle residue posizioni debitorie pregresse per la definizione delle partite relative ai saldi di scissione. La voce "Debiti tributari" comprende le somme dovute sia per imposte dell'esercizio che per debiti relative alle ritenute di lavoro dipendente. Le imposte negli esercizi precedenti non sono state corrisposte nei termini, per carenza di liquidità, purtuttavia si è provveduto al pagamento degli Avvisi ricevuti dall'Agenzia delle Entrate con un piano di rateazione trimestrale di 20 rate per ogni singolo debito. Alla data di chiusura dell'esercizio tutti i piani di rateazione sono rispettati. La voce "Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale" riguarda contributi obbligatori maturati e non ancora versati agli enti previdenziali e assistenziali

Suddivisione dei debiti per area geografica

Commento

Non viene esposta alcuna ripartizione per area geografica dei debiti perché la società opera in ambito locale.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Commento

La società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine per alcuna attività.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Commento

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci

Ratei e risconti passivi

Commento

Tra le voci inerenti i ratei e risconti passivi, si evidenzia quella “ Risconti passivi” che essenzialmente comprende la quota rinviata per competenza del credito d'imposta per ricerca e sviluppo pari ad euro 71.724.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata. I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività

Categoria Attività	2019	2020	Differenza
Igiene Ambientale	22.661.355	23.048.641	-387.286
Ritiro Ingombranti	16.949	18.970	-2.021
Trading Materiali	1.496.218	1.514.647	-18.429
Altri ricavi	54.262	58.241	-3.979
Totale	24.228.784	24.640.499	-411.715

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Commento

L'area in cui opera la società è esclusivamente locale quindi tutti i ricavi sono riconducibili a tale area.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio. Comprende principalmente la quota di interessi attivi per la valutazione dei debiti al costo ammortizzato.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Debiti verso banche	Altri	Totale
---------------------	-------	--------

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	56.499	698.172	754.671

Commento

In particolare si tratta di:

- interessi passivi sui mutui erogati per € 46.421,23
- interessi passivi sulle anticipazioni ai factor per € 166.016. A tale onere vanno aggiunte le commissioni addebitate dagli stessi factor e classificate tra i servizi per € 115.547.
- interessi passivi per le anticipazioni fatture tramite istituto di credito € 10.077;
- interessi passivi sulle rateazioni in corso con l'Agenzia delle Entrate per € 379.487;
- Interessi di mora addebitati su ritardati pagamenti per € 65.882;
- Interessi passivi sulle rateizzazioni con istituti di previdenza per € 10.106;
- Altri interessi per € 76.681.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel seguente prospetto sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

Voce di ricavo	Importo	Natura
SOPRAVVENIENZE ORDINARIE ATTIVE	528.539	ORDINARIA
PERDITE SU CREDITI	980.000	COMMERCIALE
MULTE E AMMENZE INDEDUCIBILI	215.677	STRAORDINARIA

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24	24	24	24	24
IRAP	4.82	4.82	4.82	4.82	4.82

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
COMPENSI AMMINISTRATIVI NON CORRISPOSTI	5.167	-	5.167	24,00	-	-	-
FONDO RISCHI VARI	79.571	1.577.593	1.657.164	24,00	378.622	-	(1.930)
INTERESSI DI MORA NON PAGATI	212.776	27.390	240.166	24,00	6.573	-	-
CONTRIBUTI SINDACALI NON PAGATI	80.772	(8.160)	72.612	24,00	(1.958)	-	-
PERDITE FISCALI	446.470	(446.470)	-	24,00	(107.153)	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
INTERESSI DI MORA NON INCASSATI	1.237.462	(300.948)	936.514	24,00	72.228	-	-

Informativa sulle perdite fiscali

	Ammontare (es. corrente)	Aliquota fiscale (es. corrente)	Imposte anticipate rilevate (es. corrente)	Ammontare (es. precedente)	Aliquota fiscale (es. precedente)	Imposte anticipate rilevate (es. precedente)
Perdite fiscali						
di esercizi precedenti	-			446.470		
<i>Totale perdite fiscali</i>	-			446.470		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	-	-	-	-	24,00	107.153

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale dipendenti
Numero medio	2	1	17	274	15	309

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	31.906	42.744

Commento

I compensi agli amministratori sono comprensivi degli oneri previdenziali.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti. Si precisa che allo stesso nel corso dell'anno 2020 non sono stati attribuiti altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	10.400	10.400

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
3.000.000 DI AZIONI DA 1 € CADAUNA	3.010.000	3.010.000	3.010.000

Commento

Il capitale sociale è costituito da numero 3.010.000 azioni dal valore nominale di euro 1 cadauna. Durante l'esercizio la società non ha emesso nuove azioni e non ha fatto nessun acquisto o cessione di azioni proprie.

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. Per l'esecuzione dei contratti di servizio la società ha sottoscritto apposite polizze fideiussorie e di responsabilità civile per ogni cantiere aperto,

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che anche l'inizio dell'esercizio 2021 è stato interessato dalla pandemia da virus CoViD-19. Ambiente Spa, svolgendo l'attività per conto dei Comuni soci, non risentirà particolarmente di questa situazione in linea con quanto già avvenuto per l'anno 2020. Tale prospettiva determinerà verosimilmente la continuità aziendale anche per l'esercizio 2021.

Con riferimento alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla luce delle prescrizioni adottate dal Governo Italiano atte a contrastare e contenere la diffusione del virus CoViD-19 e di quanto previsto dal Protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il contenimento del CoViD-19 negli ambienti di lavoro, la società ha provveduto ad implementare le misure organizzative e le precauzioni sanitarie necessarie, applicando altresì tutte le raccomandazioni delle autorità sanitarie nazionali.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

La società è sottoposta alla direzione e coordinamento da parte del COMUNE DI CIAMPINO che detiene il 99,005% delle azioni. In ogni caso operando in-house providing la società è soggetta al controllo del Comitato di Controllo Analogico formato dai rappresentanti di tutti i comuni che hanno affidato il servizio in-house che monitora periodicamente i risultati. Non ci sono state comunque decisioni in cui tali fattori sono stati determinanti e ne hanno influenzato l'esito.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che nel corso del 2020 sono stati ricevuti contributi sotto forma di credito d'imposta per euro 64.349 per rimborso Accise "Carbon Tax", per euro 23.246 quale contributo per la sanificazione degli ambienti di lavoro ed infine

per euro 35.911 quale rateo credito per progetto R&S dell'anno avvenuto nel corso del 2018. Si rimanda alla sezione trasparenza del registro nazionale degli aiuti di stato per quelli già oggetto di obbligo di iscrizione in tale registro..

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di coprire parzialmente la perdita d'esercizio 2020 mediante l'utilizzo della Riserva Legale per euro 15.687, la Riserva Straordinaria per euro 388.487. La restante parte non coperta, pari ad euro 509.017 di rinviarla a nuovo.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Ciampino

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2020



ambiente energia territorio S.p.A.

INDICE

INDICE	2
PREMESSE	3
I TREND DI CONTESTO	7
MACROECONOMICO E FINANZIARIO	7
BUSINESS E REGOLAZIONE	9
PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE	12
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	15
PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI	15
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	22
COMMENTO ED ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	25
COMMENTO ED ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO NON FINANZIARI	30
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE	31
FORMAZIONE ANNO 2020	32
INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	32
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE	33
MISURAZIONE DEL RISCHIO AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 2 D.LGS. 175/2016	34
OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI TRASPARENZA	35
MODELLO DI BUSINESS E COMPETENZE DISTINTIVE	35
EVENTI SIGNIFICATIVI ENTRO E OLTRE L'ESERCIZIO CORRENTE	39
COMPLIANCE SOCIETARIA E SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO	40

PREMESSE

Il presente progetto di bilancio è stato predisposto sulla base dei dati di contabilità al 31 dicembre 2020, tenuto conto degli eventi occorsi successivamente a tale data e fino a quella di approvazione da parte dell'attuale Consiglio d'Amministrazione entrato in carica il 22/03/2021, in precedenza in data 07/12/2020 è cessato il Consiglio di Amministrazione sostituito dall'Amministratore Unico in carica fino al 22/03/2021.

In adempimento della delibera dell'Assemblea, l'Amministratore Unico ha affidato in data 16/12/2020 l'incarico alla società PricewaterhouseCoopers Advisor S.p.A. per una due diligence aziendale sugli ultimi tre esercizi sociali al fine di comprendere se le voci esposte fossero tutte corrette sia nell'ammontare sia nella relativa esposizione.

All'esito della ricognizione eseguita dalla società incaricata, che è stata effettuata sui saldi storici di AET e riferita essenzialmente sui seguenti elementi:

- la recuperabilità delle poste iscritte nell'attivo dello SP, con particolare riferimento ai crediti;
- l'analisi delle immobilizzazioni materiali ed immateriali al fine di approfondire la natura degli importi capitalizzati e determinare eventuali poste non aventi vita pluriennale residua.

Dalle attività effettuate sono state rilevate alcune partite contabili sulle quali si è focalizzata l'attenzione (i) Crediti vs Comune di Ariccia (no TIA), (ii) Crediti vs utenti Ariccia (TIA), (iii) Crediti vs utenti Ciampino (TIA), (iv) Altri crediti commerciali, (v) Altri debiti.

Relativamente alla valutazione dei Crediti verso Utenti TIA, era già emersa una non corretta valutazione circa l'esigibilità degli stessi, infatti l'Assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio 2019, stante (i) l'ammontare del credito iscritto, (ii) l'esiguità degli incassi ottenuti nel 2019, (iii) la ridotta efficacia delle azioni di recupero poste in essere già nel passato dalla funzione aziendale interna, (iv) la tempistica e (v) l'aleatorietà delle azioni poste in essere da soggetti appaltatori terzi, aveva fatto rilevare la necessità di eventuali rettifiche all'importo iscritto dei crediti netti da tariffa rifiuti.

Alla luce di quanto esposto e dei risultati della Due diligence l'attuale Consiglio di Amministrazione di AET, stante il periodo ridotto a disposizione per l'approvazione del

Progetto di Bilancio, ha provveduto ad una diversa valutazione circa l'esigibilità e prudenzialmente ha istituito i Fondi Rischi e Fondi svalutazione crediti utili alla corretta informazione societaria. In particolare (i) sono stati stanziati circa 1,5 milioni di euro a copertura dei potenziali rischi derivanti dalla possibile inesigibilità futura dei crediti verso utenti TIA; (ii) sono state rilevate perdite su crediti per un importo di circa 1 milione di euro a copertura dello stock di credito prescritto; (iii) sono stati stanziati circa 0,3 milioni di euro a copertura dei rischi potenziali derivanti dal contenzioso in corso con il Comune di Ariccia. A tale proposito è opportuno precisare che nel contenzioso in corso con il Comune di Ariccia sono presenti ricavi vantati da AET, per servizi resi e interessi moratori per ritardati pagamenti, per circa 1,8 €/mln che la società ha ritenuto, in ossequio al principio della prudenza, di non iscrivere in bilancio in attesa della definizione dello stesso.

Si rappresenta che, nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 AET riporta una perdita d'esercizio pari ad euro -0,913 milioni di euro ed un patrimonio netto di euro 2,5 milioni di euro.

Passando all'assetto organizzativo, è stata varata la nuova macrostruttura aziendale al fine di presidiare i processi chiave per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per quanto attiene allo sviluppo della raccolta differenziata, sono proseguite le azioni necessarie e propedeutiche per portare a d un ulteriore miglioramento dei risultati già acquisiti.

Ambiti di gestione del rischio ed effetti dell'emergenza COVID – 19

L'emergenza sanitaria Covid-19, è stata affrontata dalla Società attraverso l'implementazione di misure organizzative e l'adozione di un Piano di crisi con l'adozione di procedure necessarie a tutelare la salute dei dipendenti e degli interlocutori della società. Sono stati inoltre adottati tutte le procedure necessarie a garantire i flussi comunicativi verso l'esterno garantendo così e la continuità del servizio offerto, ripristinando in tempi rapidi le normali condizioni di operatività.

AET continuerà a gestire l'attuale contesto di crisi pandemica, aggiornando costantemente i piani operativi, garantendo il rispetto delle misure a sostegno dei servizi e della sicurezza, assicurando un'informazione costante al personale dipendente e agli stakeholder.

Effetti sulla protezione dei lavoratori

Nel corso del mese di aprile 2020 è stato istituito il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Nelle settimane seguenti la Società ha sviluppato una procedura straordinaria di regolamentazione, quale attuazione del protocollo nazionale sottoscritto dalle parti sociali alla presenza del Governo. La procedura, unitamente a delle sotto-procedure operative, rappresenta l'insieme delle misure di prevenzione e protezione adottate per il contrasto alla diffusione del virus. Tale documento è stato presentato alle organizzazioni sindacali e dalle stesse sottoscritto in data 16 aprile 2020.

A valle dell'elaborazione della procedura straordinaria, vengono periodicamente monitorate le misure adottate, tra le quali è opportuno segnalare:

- la definizione dei modelli per consentire la circolazione del personale necessario per garantire i livelli di servizio attuali e gli eventuali minimi di servizio in caso di stress epidemiologico dell'organizzazione;
- l'aumento della periodicità di igienizzazione dei locali comuni (pese, portinerie, refettori) e delle postazioni di lavoro;
- la predisposizione di un piano dei fabbisogni di attrezzature e DPI e della logistica correlata.
- In coerenza con le indicazioni delle autorità sanitarie, a tutela e protezione dei dipendenti e nel pieno rispetto della loro privacy, viene inoltre prestata specifica attenzione alla gestione dei lavoratori con particolari fragilità, ovvero i portatori di patologie attuali o pregresse che li rendano suscettibili di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio.

Le misure introdotte da AET sin dall'inizio della pandemia hanno permesso di limitare la diffusione del virus fra i dipendenti, come testimoniato dal tasso di incidenza (numero di casi ogni mille persone) che, nel corso dell'anno 2020, ha assunto valore prossimo allo zero. Da segnalare infine, come la disponibilità di sistemi di videoconferenza e collaborazione di qualità, oltre al portafoglio di applicativi aggiornati ed alla disponibilità di hardware e software tecnologicamente adeguati, abbia permesso un'attivazione tempestiva del lavoro

da remoto per tutti i dipendenti dell'area corporate interessati. L'impatto sulle risorse dell'Information Technology di AET è stato importante ma progressivamente gestito, senza generare criticità che avrebbero potuto ridurre la produttività delle varie funzioni.

Le misure generali di tutela e adottate da AET sono oggetto di verifica e monitoraggio continuo.

Potenziali effetti sul business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica

AET, come l'intero settore delle utility, non ha subito direttamente l'interruzione delle attività per effetto del lockdown ma in un contesto straordinario ha saputo reagire tempestivamente mettendo a disposizione la propria professionalità alle comunità dei territori serviti e ai propri clienti per superare insieme l'emergenza.

AET, pertanto, non ha registrato nell'anno effetti netti negativi sulla performance economica e finanziaria derivanti dall'emergenza sanitaria

La Società da un punto di vista operativo e organizzativo ha contenuto gli impatti economico-finanziari della crisi pandemica, conseguendo un miglioramento rispetto agli obiettivi prefissati (si rimanda al paragrafo successivo "Andamento economico e finanziario" per il dettaglio).

Per quanto riguarda, invece, la posizione finanziaria netta la Società ha ottenuto nuove linee di credito per 3,5 milioni di euro, utilizzando gli strumenti introdotti dal Decreto Liquidità.

I TREND DI CONTESTO

AET rivolge costante impegno a interpretare i segnali dei contesti in cui opera. Tale impegno è finalizzato a catturare una visione d'insieme del proprio futuro e di quello dei propri stakeholder. Al fine di anticiparne gli sviluppi, di seguito sono rappresentati i principali driver dei fenomeni di cambiamento e la loro correlazione; in particolare, sono identificati i macrotrend dei contesti di riferimento, le principali politiche di gestione della Società ovvero la strategia industriale e la correlata sostenibilità (ambientale, tecnologica e relativa al capitale umano).



MACROECONOMICO E FINANZIARIO

Nel 2020 l'economia globale ha registrato una forte contrazione economica, determinata in gran parte dagli effetti che la pandemia da Covid-19 ha provocato sul tessuto economico e sociale. Le stime più recenti elaborate dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) mostrano un decremento della ricchezza mondiale del 3,5% rispetto al 2019.

Con riferimento all'area Euro, la flessione economica è rilevante (-7,2% rispetto al 2019) e

particolarmente concentrata nel secondo e quarto trimestre dell'anno. Il calo del prodotto interno lordo risulta essere più consistente, con tassi vicini al -10%, in Spagna, Francia, Italia, mentre si mantiene su valori più contenuti in Germania (-5,4%).

La spesa domestica è crollata, quale esito delle misure di contenimento del virus e quale effetto di un aumento della propensione al risparmio delle famiglie europee. Sono risultate in sofferenza anche le esportazioni che, oltre alla contrazione della domanda, hanno dovuto fronteggiare le limitazioni al flusso di merci imposte dalle misure restrittive.

L'inflazione media del 2020 è negativa e si attesta al -0,3%, gravata dal calo dei prezzi energetici e dalla debolezza dei prezzi dei servizi e dei beni industriali non energetici.

La gran parte delle considerazioni effettuate sull'area Euro vale anche per la situazione economica italiana: le misure restrittive, infatti, hanno procurato una notevole riduzione del Pil nel secondo e nel quarto trimestre (rispettivamente del 13,0% e del 3,5% sul trimestre precedente), mentre il terzo trimestre - in concomitanza con un generale allentamento delle misure di contenimento - ha fatto registrare una solida ripresa (+15,9% rispetto al secondo trimestre), che tuttavia non ha evitato al Paese una contrazione del Pil intorno al 9% su base annua.

Nel 2020, le esportazioni hanno registrato una flessione del -9,7% e altrettanto netto è stato il calo dei consumi delle famiglie. Il tasso di occupazione, grazie alle misure straordinarie adottate dal Governo, si è attestato a novembre 2020 al 58,3%, su livelli relativamente vicini a quelli di inizio anno (58,9%): il blocco dei licenziamenti e il largo ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare, hanno permesso di arginare temporaneamente gli impatti negativi del contesto esogeno.

Le più recenti proiezioni elaborate dal FMI stimano che l'Italia possa andare incontro a una ripresa del 3,0% nel 2021 e del 3,6% nel 2022, a condizione però di un efficace contenimento della pandemia e di un altrettanto efficace utilizzo delle risorse straordinarie stanziata a livello europeo.

BUSINESS E REGOLAZIONE

Per quanto concerne il settore dei rifiuti, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) aveva stimato per il 2019 una produzione nazionale di rifiuti urbani pari a 30,1 milioni di tonnellate, in lieve calo dello 0,3% sull'anno precedente, e una produzione nazionale di rifiuti speciali di 143 milioni di tonnellate, in aumento del 3,3% sull'anno precedente. I rifiuti speciali derivano principalmente dai settori delle costruzioni e del trattamento rifiuti e attività di risanamento (vi contribuiscono rispettivamente per il 42,5% e il 26,5%); il settore delle attività manifatturiere vi contribuisce invece per il 20%.

A oggi non sono disponibili evidenze relative alla produzione di rifiuti urbani e speciali nel 2020, ma considerando la correlazione con i tradizionali indicatori socio-economici (su tutti Pil e spesa per consumi) e gli effetti straordinari legati all'emergenza sanitaria, è verosimile aspettarsi un calo nazionale della produzione dei rifiuti. Sulla base delle prime evidenze nei territori serviti la produzione di rifiuti non si è ridotta di valori simili alla contrazione della domanda elettrica, mentre nell'ambito dei rifiuti speciali hanno avuto una forte incidenza anche le condizioni metereologiche caratterizzate da ridotte precipitazioni.

La forte pressione concorrenziale che caratterizza ormai da diversi anni i settori tipicamente presidiati dalle utility, sia con riferimento ai business a libero mercato che a quelli regolati, si conferma anche per il 2020.

Sul versante delle attività di trattamento e recupero dei rifiuti industriali, il panorama competitivo si estende ai grandi player europei. Il mercato per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani e speciali di derivazione urbana si caratterizza per una forte domanda, legata soprattutto alla situazione emergenziale del centro-sud Italia, capace di esprimere volumi tali su cui sta convergendo una competizione di livello internazionale. Nel mercato dei rifiuti industriali, gli impianti di trattamento esistenti sono spesso oggetto di strategie d'acquisizione, secondo un trend che – nel condurre a una marcata industrializzazione dei servizi – dovrebbe ragionevolmente avvantaggiare gli operatori più grandi. Nel mercato del recupero è in atto l'evoluzione del settore verso una struttura di carattere più industriale, la sola che possa rispondere in maniera adeguata ai target sfidanti indicati a livello comunitario.

Con riferimento ai business regolati, AET svolge la propria attività nell'ambito di competenza di Arera, che ne determina le condizioni di accesso e le modalità di funzionamento, nel rispetto degli obblighi di trasparenza.

In ambito regolatorio, i provvedimenti di maggior rilievo approvati nel corso del 2020 risultano essere:

- le misure legislative e regolatorie adottate per fronteggiare l'emergenza Covid-19;
- le misure introdotte dalla Legge di Bilancio 2020 e adottate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).

Con delibera 443/2019/R/rif Arera ha introdotto modifiche e integrazioni alla regolazione tariffaria del servizio integrato rifiuti. Per assicurare la necessaria continuità ai servizi ambientali, in particolare, il Regolatore ha introdotto una serie di leve volte a garantire la sostenibilità sociale ed economica del sistema tariffario. I termini per la determinazione delle tariffe e della Tari sono stati prorogati al 30 giugno 2020 (D.L. 18/2020, c.d. Cura Italia (convertito nella L. 27 del 24 aprile 2020), disponendo, in deroga, la possibilità di approvare anche per l'anno 2020 – fino al 31 ottobre – le tariffe o la Tari già adottate per l'anno 2019. Arera ha altresì introdotto misure di agevolazione tariffaria per gli utenti finali non domestici penalizzati dalle chiusure delle attività economiche, prevedendo una rimodulazione delle quote variabili per i servizi ambientali, ma anche ulteriori forme di tutela per le utenze domestiche in stato di disagio economico (delibera 158/2020/R/rif). Con delibera 238/2020/R/rif, al fine di garantire l'equilibrio economico e finanziario delle gestioni, Arera ha poi completato il quadro della regolazione emergenziale disponendo temporanee modifiche al metodo tariffario rifiuti, garantendo meccanismi di copertura degli oneri economici e finanziari sostenuti per adottare le misure a tutela delle utenze. In aggiunta, è stata concessa la possibilità di acquisire con anticipo il riconoscimento in tariffa 2020 degli oneri differenziali sostenuti per far fronte all'emergenza.

Nella tabella seguente si riportano infine i principali riferimenti tariffari, sulla base del quadro normativo in vigore nell'anno 2020 e previsti fino alla fine degli attuali periodi regolatori:

Periodo regolatorio	2018-2021 I periodo regolatorio (delibera 443/19) (1)	Meccanismi incentivanti	Sharing sui ricavi derivanti dalla vendita di materiale ed energia (range 0,3-0,6) e da corrispettivi Conai
Governance regolatoria	Doppio livello (Ente territorialmente competente, Arera)	Limite annuale alla crescita tariffaria	Su base asimmetrica e in funzione della presenza di: -variazioni perimetro -miglioramenti livello di qualità e (per il solo 2020) continuità -mantenimento dei livelli di qualità del servizio a seguito dell'emergenza da Covid-19 Facoltà di istanza a garanzia dell'equilibrio economico finanziario
Capitale investito riconosciuto ai fini regolatori (Rab)	Costo storico rivalutato		
Lag regolatorio riconoscimento investimenti	2 anni		
Remunerazione del capitale investito (2) (real, pre-tax)	Anni 2020-2021 6,3% +1% per investimenti dal 2018, a copertura del lag regolatorio		
Costi operativi riconosciuti	Costi effettivi gestore con lag regolatorio di 2 anni (a partire dalle tariffe 2020 su costi 2018) Costi aggiuntivi per miglioramento qualità e modifiche perimetro gestione (natura previsionale) Conguagli per gli anni 2018-2019 su base costi 2017 in ottica di gradualità		

(1) La delibera 443/19 viene applicata ai gestori del ciclo integrato dei rifiuti, comprendendo l'attività di trattamento (a smaltimento o recupero) solo nel caso in cui tali attività siano incluse nel perimetro societario del gestore. È invece rinviata a dedicato provvedimento la regolazione tariffaria dei corrispettivi al cancello degli impianti. Gli effetti del provvedimento assumeranno efficacia, a valere dall'annualità tariffaria 2020, a valle della procedura di approvazione prevista nel provvedimento stesso, fatte salve le disposizioni di deroga previste dal D.L. 18/2020 Cura Italia commentate nella sezione di approfondimento.

PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Gli interventi normativi ed economici per la gestione del cambiamento climatico e la concretizzazione delle opportunità derivanti dalla presa in carico dei rischi a esso collegati sono priorità delle istituzioni internazionali e nazionali, nonché degli operatori economici di ogni settore. Le priorità della Società per il perseguimento della sostenibilità ambientale sono rappresentate da: i 17 obiettivi dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030 (SDGs), le indicazioni dell'accordo di Parigi per contenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C e la strategia climatica di lungo periodo A Clean Planet for all (adottata dall'Unione Europea) per conseguire, entro il 2050, la decarbonizzazione totale tramite la neutralità carbonica e contenere l'aumento delle temperature al di sotto di 1,5°C. Il cambiamento auspicato dal Green Deal e, nel solco di questo, il nuovo piano d'azione per l'economia circolare (Ceap) rappresentano ulteriori indirizzi rilevanti in tale direzione.

Una leva ulteriore deriva dalla società civile ed è rappresentata dal numero crescente di persone che, mostrandosi sempre più sensibili ai temi dell'ambiente e dell'inclusione sociale, danno corpo a una domanda crescente di interventi in tema green & digital, coerenti con le raccomandazioni dell'Unione Europea su ripresa economica e resilienza.

I fondi messi a disposizione con il Next Generation EU per far fronte alla crisi indotta dalla pandemia da Covid-19 sono accessibili dagli stati membri, a condizione che essi presentino un piano per la ripresa e resilienza che rispetti determinate condizioni di ammissibilità.

L'adozione del Green Deal, ovvero dell'insieme delle iniziative volte ad affrontare i problemi climatici e ambientali per il raggiungimento della neutralità carbonica, è a sua volta declinata in 11 azioni che ambiscono a creare una società che si rapporti al tema delle risorse in modo equo e competitivo. Tra queste, emergono l'adozione di una strategia industriale che implementi l'economia circolare in tutti i settori, a partire da quelli a maggiore intensità di risorse, e la promozione di energia pulita, decisiva per garantire l'approvvigionamento di energia verde, economica e sicura.

Il nuovo piano d'azione per l'economia circolare, presentato dalla Commissione nel marzo 2020, delinea un rinnovato quadro strategico per coniugare in senso circolare lo sviluppo economico dell'Unione Europea e, così facendo, per accelerare la transizione e rendere

possibile il cambiamento traggurato dal Green Deal.

Tra le iniziative previste dal Ceap assumono particolare rilievo quelle che incentivano non soltanto il riutilizzo e la riciclabilità nei prodotti ma anche la riduzione dell'overpackaging, misure a cui si aggiungono le regole per le bioplastiche.

Nell'ambito del nuovo Ceap, inoltre, si prevede l'elaborazione di ulteriori misure di policy che prescrivono obblighi di contenuto minimo di plastica riciclata per determinate categorie di prodotti e valutano la possibile introduzione di misure di prevenzione (per i rifiuti di imballaggi) e di riciclaggio (per ulteriori categorie di rifiuti in plastica).

Le policy di gestione dei rifiuti, finalizzate a ridurre gli impatti ambientali dei prodotti in plastica, invece, sono estese agli stakeholder di tutta la value chain, interessando cioè anche le fasi di progettazione, produzione e consumo dei prodotti stessi, affinché entro il 2025 sia raggiunto l'obiettivo di immettere nel mercato dell'Unione Europea almeno dieci milioni di tonnellate di plastiche riciclate all'anno in nuovi prodotti. Al di là del settore delle plastiche, la promozione dell'economia circolare è incoraggiata anche rispetto alla gestione delle acque.

Al fine di favorire un uso più sostenibile dell'acqua, nonché di mitigare la carenza di acqua nel territorio dell'Unione Europea, è stato adottato il Regolamento (UE) 2020/741, che contiene prescrizioni per il riutilizzo dell'acqua, incoraggia il riuso delle acque reflue depurate per l'irrigazione in agricoltura e definisce i requisiti minimi per l'utilizzo delle acque di recupero.

Nell'ordinamento nazionale è stata recepita la disciplina europea e sono state apportate sostanziali modifiche al Testo unico ambientale, con l'obiettivo di ottenere un miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti e incrementare la circolarità. Fra queste, si può citare il nuovo registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti, una definizione rinnovata del rifiuto urbano e di rifiuti simili che si basa su criteri di natura qualitativa e non più quantitativa, così come l'estensione della responsabilità del produttore, configurata da requisiti minimi amministrativi, finanziari e informativi. A tali misure si aggiungono il recepimento degli obiettivi europei di riciclaggio e smaltimento in discarica per rifiuti urbani, nonché la riforma del sistema di ammissibilità in discarica.

Al fine di conseguire una piena decarbonizzazione del settore energetico al 2050, la

Commissione Europea ha pubblicato la system integration strategy, articolata sulla base di sei pilastri, che mirano a superare la contrapposizione tra singole filiere energetiche, al fine di realizzare un sistema virtuoso e in grado, come tale, di far dialogare tra loro le differenti infrastrutture.

La strategia adottata vuole sviluppare:

- un sistema energetico circolare guidato dall'efficienza energetica in una logica di risparmio della materia;
- l'elettrificazione dei consumi attraverso una crescente generazione da fonti rinnovabili (Fer EE);
- la promozione dei biocombustibili (compreso l'idrogeno) nei settori difficili da elettrificare (ad esempio l'industria ad elevato consumo di gas o il trasporto pesante);
- mercati energetici idonei a favorire la decarbonizzazione e la decentralizzazione della produzione di energia;
- l'integrazione e la piena valorizzazione delle differenti infrastrutture energetiche esistenti (elettriche, gas e sistemi di teleriscaldamento), volta a scongiurare il rischio di lock-in tecnologico connesso alla realizzazione delle nuove tecnologie;
- lo sviluppo di un sistema energetico digitale e innovativo.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO						
Periodo	al 30.12.2020		al 31.12.2019		var + / -	
	€/000	%	€/000	%	€/000	%
(+) Ricavi dalle vendite e prestazioni	24.640	99,3%	24.229	98,8%	411	1,70%
(+) Incrementi per lavori interni ed altri proventi	173	0,7%	287	1,2%	(114)	-39,72%
Totale ricavi operativi	24.813	100,0%	24.516	100,0%	297	1,2%
(-) Costi per materie prime	(2.568)	-10,3%	(2.381)	-9,7%	187	7,85%
(-) Costi del personale	(12.522)	-50,5%	(12.893)	-52,6%	(371)	-2,88%
(-) Altri costi operativi	(7.359)	-29,9%	(7.108)	-29,3%	251	3,53%
Totale costi operativi	(22.449)	-90,5%	(22.382)	-91,3%	67	0,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.364	9,5%	2.134	8,7%	230	9,7%
(-) Ammortamenti e accantonamenti	(1.255)	-5,1%	(1.215)	-5,0%	40	3,29%
RISULTATO OPERATIVO	1.109	4,5%	919	3,7%	190	17,13%
Saldo gestione finanziaria	(707)	-2,8%	(664)	-2,7%	43	6,1%
Saldo gestione straordinaria	(1.395)	-5,6%	19	0,1%	1.414	101,4%
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	(994)	-4,0%	274	1,1%	-1.184	119,1%
(-) Imposte sul reddito	81	-3,2%	(194)	-0,8%	1.224	1511,1%
RISULTATO NETTO	(913)	-3,7%	80	0,3%	(993)	-334,3%

I ricavi operativi risultano sostanzialmente in linea con quanto registrato nell'esercizio precedente mentre i costi per materie di consumo aumentano di 187 €/mgl, essenzialmente a seguito dei maggiori oneri operativi derivanti dalla epidemia COVID-19 (acquisto generalizzato di DPI, prodotti di sanificazione etc.); tale incremento risulta ampiamente compensato dalla contestuale diminuzione del costo del personale (minore utilizzo del lavoro straordinario e riduzione del fondo ferie pregresse) per complessivi 371 €/mgl.

La gestione operativa, pertanto, evidenzia un margine operativo lordo pari a 2.364 €/mgl

con un incremento del 9.7% rispetto al risultato dell'analogo periodo dell'esercizio precedente. L'indicatore di marginalità operativa (MOL / Ricavi) risulta pari al 9.5% in aumento rispetto al 31.12.2019 (8.7%).

Gli ammortamenti relativi a immobilizzazioni materiali e immateriali risultano complessivamente pari a 1.255 €/mgl in linea rispetto al 2019.

Il risultato operativo si attesta, pertanto, a 1.109 €/mgl, in sensibile aumento rispetto al 2019 (+17.13%), restituendo una incidenza sui ricavi pari al 4.5% a testimonianza di un continuo e significativo miglioramento della marginalità della gestione operativa capace, oramai, di restituire con continuità una ragguardevole redditività.

La gestione finanziaria ordinaria del 2020 ammonta a -707 €/mgl, essenzialmente riconducibili ad interessi passivi per operazioni di factoring e/o di anticipazione fatture.

Il Risultato Ante Imposte risulta pari a -994 €/mgl. Gli oneri per imposte pari a -81 €/mgl pertanto il Risultato Netto risulta pari a -913 €/mgl.

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (€/000)		
Periodo	2020	2019
Immobilizzazioni immateriali	685	867
Immobilizzazioni materiali	3.041	3.455
Immobilizzazioni finanziarie	19	20
Totale immobilizzazioni	3.745	4.342
Rimanenze e anticipi	290	281
Crediti commerciali	17.588	20.676
Debiti commerciali	(6.420)	(8.281)
Capitale Circolante Operativo	11.458	12.676
Altri crediti	1.612	1.414
Altri debiti	(10.470)	(13.600)
<i>collegate</i>	(229)	(332)
<i>controllanti</i>	(277)	(670)
<i>tributari</i>	(5.684)	(7.466)
<i>previdenza</i>	(472)	(630)
<i>altri</i>	(4.392)	(5.007)
<i>ratei e risconti</i>	584	505
Capitale Circolante Netto	2.600	490
Fondo rischi e oneri	(567)	(516)
Fondo TFR	(503)	(478)
Totale fondi	(1.070)	(994)
CAPITALE INVESTITO NETTO	5.275	3.838
Capitale sociale	3.010	3.010
Riserve	404	325
Risultato netto	(914)	79
Patrimonio Netto	2.500	3.414
Cassa	(1.116)	(616)
Debiti vs banche	3.891	1.042
Altri finanziamenti	-	-
Posizione Finanziaria Netta	2.775	426
FONTI FINANZIARIE	5.275	3.838

Considerazioni in merito ai profili contabili – Come già detto sopra, al fine di adempiere al mandato assembleare e di superare gli elementi di attenzione rappresentati nell'Assemblea dei Soci del 7 dicembre 2020, l'Amministratore Unico di AET ha richiesto ad una qualificata società di revisione indicazioni sul trattamento amministrativo - contabile delle partite creditorie e debitorie di maggior rilievo appostate negli esercizi precedenti.

Più specificatamente l'incaricata ha svolto una analisi di alcuni saldi patrimoniali della Società al fine di individuare eventuali elementi di criticità e/o attenzione da un punto di vista contabile. Il periodo di riferimento ha compreso la situazione interinale in bozza alla data del 09 dicembre 2020 (e, su specifiche poste, al 31 dicembre 2020) mentre, a fini comparativi e per specifiche analisi, sono stati considerati anche gli ultimi tre esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 (FY17-FY18 e FY19). L'analisi è stata focalizzata principalmente sui seguenti elementi:

- la recuperabilità delle poste iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale, con particolare riferimento ai crediti commerciali ed a quelli derivanti dall'esercizio della Tariffa Integrata Ambientale (TIA);
- l'analisi delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al fine di approfondire la natura degli importi capitalizzati nei periodi precedenti e determinare eventuali poste non aventi vita utile pluriennale residua.

In sintesi, secondo le conclusioni riportate nel documento prodotto, viene evidenziato il mancato appostamento a fondo rischi (svalutazione crediti), per entità ragionevole e prudentiale, a fronte delle poste creditorie iscritte nei confronti di alcuni Enti committenti nonché di utenti Tia; riguardo a questi ultimi in particolare, viene evidenziata la mancata previsione ed applicazione di adeguate stime riguardo la loro recuperabilità con conseguente stanziamento, negli esercizi precedenti, di coerenti quote di fondo anche in considerazione dello stock complessivo del credito iscritto, dell'esiguità degli incassi ottenuti nell'ultimo quinquennio, della ridotta efficacia delle azioni di recupero poste in essere direttamente dalla Società nonché dalla inefficacia delle azioni poste in essere da soggetti appaltatori terzi.

L'attuale organo amministrativo, tenuto conto dei tempi ridotti a sua disposizione, valutata la documentazione prodotta dalla società incaricata ed acquisiti gli elementi di novità sopravvenuti, ha ritenuto opportuno procedere:

- all'iscrizione di accantonamenti a fondi rischi (svalutazione crediti) in ragione del presunto realizzo futuro dei crediti;
- alla registrazione di perdite relativamente allo stock di crediti prescritti.

Inoltre, si è ritenuto prudente procedere alla costituzione di un apposito fondo rischi a fronte del contenzioso in essere, facendo riferimento alle comunicazioni acquisite dal legale incaricato della vertenza.

In ultimo e con riferimento all'emergenza sanitaria indotta dal Covid-19, come evidenziato in precedenza, gli impatti per la Società, correnti e attesi, sono valutati marginali e, conseguentemente, non si è proceduto alla revisione delle stime dei valori di bilancio.

Sulla base della situazione attuale e delle informazioni a oggi disponibili, non si ritiene siano presenti indicatori di impairment tali da comportare il ricalcolo del valore recuperabile degli asset iscritti in bilancio.

Considerazioni in merito agli indicatori utilizzati – AET utilizza indicatori alternativi di performance al fine di trasmettere nel modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. In accordo con gli standard regolamentari vigenti, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli indicatori utilizzati nella presente relazione.

Il margine operativo lordo è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni all'utile operativo dello schema di bilancio. Questo indicatore è utilizzato come financial target e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative, anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il margine operativo netto è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sottraendo i costi operativi dai ricavi operativi. Questo indicatore è utilizzato come financial target e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative, anche

attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il risultato prima delle imposte è calcolato togliendo dal margine operativo netto appena descritto la gestione finanziaria.

Il risultato netto è calcolato sottraendo dal risultato prima delle imposte appena descritto le imposte da schema di bilancio.

Il margine operativo lordo su ricavi, il margine operativo netto su ricavi e l'utile netto su ricavi sono utilizzati come financial target e misurano la performance operativa facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

Le immobilizzazioni nette sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali, attività immateriali e avviamento, partecipazioni. Questo indicatore è utilizzato come financial target e rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette nel suo complesso, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il capitale circolante netto è definito dalla somma di: rimanenze, crediti e debiti commerciali, crediti e debiti per imposte correnti, altre attività e altre passività correnti. Questo indicatore è utilizzato come financial target e rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

I fondi accolgono la somma delle voci di "trattamento di fine rapporto e altri benefici" e "fondi per rischi e oneri". Questo indicatore è utilizzato come financial target e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo indicatore è utilizzato come financial target e rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti facenti capo alla Società, così come sopra dettagliato.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti e non correnti, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, passività finanziarie correnti e non correnti. Questo indicatore è utilizzato come financial target e rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell’“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore è utilizzato come financial e rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell’autonomia e solidità finanziaria della Società.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Permane la ferma volontà di AET di realizzare importanti investimenti in infrastrutture che producano un impatto positivo sulle performance operative ed economiche della Società. AET ha pertanto individuato, per l'anno 2021, tre driver di sviluppo coerenti con l'esperienza maturata e con le specializzazioni consolidate nel percorso gestionale effettuato dalla Società:

a. proposta di aumento del capitale sociale riservato agli attuali Enti Locali soci

La ratio dell'operazione di aumento del capitale sociale (dettagliatamente illustrata in successivi e dedicati documenti quali ad esempio la Relazione illustrativa ex art. 2441 c.c.) è prioritariamente riconducibile alla opportunità di addivenire ad una ponderata distribuzione del capitale sociale tale da consentire una piena sincronia tra il modello di governance adottato da AET, come noto quello dell'in-house providing, e le quote di partecipazione detenuta dai singoli Enti Locali soci. Tale operazione inoltre consentirà il rafforzamento della struttura patrimoniale e della flessibilità finanziaria della Società a supporto degli obiettivi di crescita previsti dal management.

b. investimenti in impiantistica intermedia

Il concetto di materia prima secondaria nasce per rispondere all'esigenza del legislatore di trovare un equilibrio tra la protezione dell'ambiente e il recupero dei materiali di scarto in modo tale da renderne possibile il reinserimento nel ciclo produttivo; sia la normativa comunitaria, sia quella nazionale, hanno previsto che, a determinate condizioni, una sostanza qualificata come rifiuto che venga sottoposta ad una operazione di recupero potrà cessare di essere considerata tale (pertanto, sottratta alla disciplina dei rifiuti) e diverrà materia prima secondaria (m.p.s.).

In questo contesto AET ha, nel tempo, potenziato le azioni volte all'incremento della raccolta differenziata con conseguente recupero di una percentuale sempre maggiore di materie prime secondarie da immettere nel ciclo produttivo; il potenziamento a monte delle pratiche di raccolta differenziata richiede però analogo potenziamento delle filiere produttive in grado di assicurare il recupero dei materiali raccolti, con particolare riferimento all'impiantistica di valorizzazione dei rifiuti.

AET ha pertanto interesse ad effettuare uno o più investimenti nell'impianistica di valorizzazione delle frazioni da raccolta differenziata (cosiddetta intermedia), al fine di estendere a monte la propria catena del valore; è opportuno ricordare che tale mercato risulta caratterizzato da una redditività media notevolmente superiore a quella conseguita nell'attività di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani.

c. attori della crescita sostenibile e dell'economia circolare

La pandemia originata dal Covid19 che si è diffusa in tutto il Pianeta nei primi mesi dell'anno, colpendo ogni assetto consolidato dell'esistenza umana, in primis a partire dalla tutela della salute e dall'esercizio delle normali dinamiche sociali, ha messo in evidenza le criticità maggiori di un modello di sviluppo non sostenibile. Importanti approfondimenti sulle relazioni di causa ed effetto tra aspetti sociali ed economici, ambientali e infrastrutturali rispetto alla pandemia sono stati avviati e ad oggi sono in corso ma sembra condivisa l'opinione che un miglior approccio verso logiche di sostenibilità avrebbero potuto e potranno, di fronte ad altri eventuali rischi di eventi simili, ridurre e mitigare gli effetti negativi.

Le risposte approntate nell'emergenza dalle istituzioni, dal mondo produttivo e dalla società civile sono state tese a salvaguardare la vita e la salute, garantire, per quanto possibile, la continuità delle attività personali, mitigare le ricadute sociali degli inevitabili impatti negativi causati dal lockdown.

In tale scenario di crisi ed incertezza proprio le Utility hanno dimostrato la loro resilienza, mantenendo quelle condizioni di ordinarietà nello svolgimento ed erogazione dei servizi di pubblica utilità che ha permesso di offrire una condizione di sicurezza e di normalità nelle Comunità duramente colpite. Numerose iniziative sono state assunte per tutelare l'ampia platea di stakeholder di riferimento, dalla popolazione aziendale, agli utenti, alle comunità territoriali.

AET sta affrontando questo momento in pieno allineamento con le prospettive anzidette. Ha gestito la fase emergenziale con la massima cura per la tutela dei propri stakeholder e sta programmando il ritorno ad una nuova normalità, facendo frutto dell'esperienza vissuta in tale momento e confermando senza incertezze la propria scelta per un modello di gestione sostenibile e socialmente responsabile.

d. consolidamento dei risultati gestionali

AET proseguirà nell'esercizio corrente a:

- valutare eventuali opportunità di espansione geografica sfruttando le proprie competenze distintive nella erogazione di servizi di raccolta differenziata in modalità cosiddetta "porta a porta";
- consolidare il percorso di ottimizzazione relativo all'efficienza ed all'efficacia dell'assetto operativo intrapreso dall'attuale organo amministrativo.

La Società pertanto monitorerà costantemente l'impiego delle risorse (pianificazione, riprogrammazione, riallocazione secondo le esigenze) e, ove necessario, procederà all'adozione di opportune azioni di cost saving; l'utilizzo delle leve gestionali dovrà inoltre consentire il potenziamento dei mezzi operativi nonché l'ampliamento degli investimenti finalizzati al miglioramento del servizio ed al risparmio sui costi di gestione e, in modo correlato, dei costi per l'utenza.



COMMENTO ED ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale per l'esercizio in chiusura e per quello precedente.

2.3.1. Principali indicatori

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c. vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

a) INDICATORI ECONOMICI

GLI INDICI DI REDDITIVITÀ NETTA	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	3,18%	2,32%	-26,79%
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	5,93%	6,52%	6,09%
Grado di indebitamento: (K/N)	8,96	8,20	9,74
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	1,63%	2,87%	-0,67%
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	7,96	7,20	5,10

ROE (Return On Equity)

È il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

La natura della società partecipata non è quella di remunerare con dividendi i soci pubblici partecipanti, ma quella di offrire un buon servizio al miglior prezzo possibile. L'affidamento in house- providing consente un controllo puntuale sull'operato della società. La riduzione del ROE pertanto non è significativa in quanto rappresenta la reale volontà

dell'amministrazione di offrire il servizio al miglior prezzo possibile, senza tuttavia eliminare la redditività dell'azienda.

ROI (Return On Investment)

È il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Come per lo scorso esercizio l'indice è superiore al ROD a conferma della capacità di sostenere gli oneri finanziari generati nell'esercizio

GLI INDICI DI REDDITIVITÀ OPERATIVA	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
ROI-Redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (ROGC/K)	5,93%	6,52%	2,14%
ROS-Return on sales Redditività delle vendite: (ROGC/RICAVI) Reddito operativo/Ricavi di vendita	7,72%	7,52%	4,50%
EBIT (mg)	1.770	1.821	1.109

ROS (Return On Sale)

È il rapporto della differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi dei servizi offerti.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalla gestione ordinaria.

L'indice risulta stabile rispetto all'esercizio precedente.

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

b) INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati

Indice di Struttura Primario (detto anche indice di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Risultato

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
0,52	0,60	0,54

Come ribadito nelle riunioni del comitato di controllo analogo si evidenzia la bassa capitalizzazione della società che richiederebbe un intervento da parte dei soci.

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Risultato

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
8.532.259	6.018.682	3.528.071

Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Risultato

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
0,89	0,88	0,92

Si evidenzia la sostanziale stabilità degli indici

GLI INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	0,13	0,14	0,89
Grado di autonomia finanziaria: N/K	0,11	0,12	0,90
Copertura delle immobilizzazioni: (N+Pass.consolidato) /Immobilizzazioni	2,83	2,59	1,77
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	2,88%	2,91%	3,02%

c) INDICATORI DI LIQUIDITA'

GLI INDICI DI LIQUIDITÀ	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	1,53	1,36	1,16
Liquidità secondaria: I+L/P	1,51	1,34	1,18
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,06	0,04	-0,67
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	128	116	135
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	344	338	228

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio.

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi ammontanti a 616 migliaia di euro.

L'analisi dei giorni medi d'incasso e pagamento è stata eseguita depurando l'importo dei crediti e dei debiti rispettivamente delle fatture da emettere e di quelle da ricevere per consentire un'analisi più puntuale che tenesse conto degli effettivi importi fatturati.

L'ulteriore riduzione dei giorni medi d'incasso evidenzia lo sforzo fatto dalla società per abbattere il debito pregresso.

Indice di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Risultato

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
0,06	0,04	-0,67

Margine di Liquidità Secondario o Margine di Tesoreria

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Risultato

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
8.301.939	5.738.062	6.896.170

COMMENTO ED ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO NON FINANZIARI

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

a) INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variazione dei Ricavi

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi. Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Risultato

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
2,74%	5,72%	1,20%

Permane la crescita dei ricavi in misura superiore al tasso d'inflazione.

b) INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Risultato

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
54,34%	53,22%	50,47%

L'indice rimane sostanzialmente stabile. Si evidenzia che l'attività della società è prevalentemente svolta con il servizio di porta a porta che comporta un elevato utilizzo del personale.

Lo sviluppo dell'attività mediante le isole ecologiche informatizzate comporterà un abbattimento parziale di tale incidenza.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa, al punto 15, si precisa quanto segue. La composizione del personale della società al 31.12.2020 è di n. 256 uomini e n. 34 donne come meglio rappresentata dalle seguenti tabelle:

COMPOSIZIONE	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	ALTRE CATEGORIE
Uomini (numero)	2	0	8	245	0
Donne (numero)	0	1	9	24	0
Età media	53	62	48	51	0
Anzianità lavorativa	10	10	10	7	0
Contratto a tempo indeterminato	2	1	17	258	0
Contratto a tempo determinato	0	0	0	12	0
Titolo di studio: laurea	2	1	5	0	0
Titolo di studio: diploma	0	0	12	24	0
Titolo di studio: licenza media	0	0	0	246	0

	DIPENDENTI INIZIO PERIODO	DIPENDENTI FINE PERIODO	NUMERO MEDIO DIPENDENTI
Dirigenti	2	2	2
Quadri	1	1	1
Impiegati	18	17	17
Operai	280	270	274
Altri	13	21	15

SALUTE E SICUREZZA	MALATTIA GG.	INFORTUNIO GG.	MATERNITÀ GG.	ALTRO GG.
Contratto Full time	5743	702	0	0
Contratto tempo parziale	661	87	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0

FORMAZIONE ANNO 2020

Il percorso formativo effettuato durante l'anno 2020 ha riguardato l'adempimento degli obblighi formativi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del T.U. 81/08, in particolare:

- Formazione generale dei lavoratori ai sensi dell'art.37 comma 1) lettera a) del D.lgs. 81/08 e conformemente a quanto stabilito dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011: hanno partecipato n. 11 lavoratori per un totale di 44h di formazione;
- Formazione specifica dei lavoratori ai sensi dell'art.37 comma 1) lettera a) e lettera b) del D.lgs. 81/08 per avvio procedura straordinaria raccolta buste utenze positive al Covid-19: hanno partecipato n. 35 lavoratori per un totale di 70h di formazione;
- Aggiornamento formazione specifica dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 2011: hanno partecipato n. 22 lavoratori per un totale di 132h di formazione;
- Formazione specifica dei lavoratori ai sensi dell'art.37 comma 1 lettera b) e comma 3 del D. Lgs.81/08 del D.lgs. 81/08: hanno partecipato n. 14 lavoratori per un totale di 168h di formazione.”

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società è sottoposta alla direzione e coordinamento da parte del COMUNE DI CIAMPINO che detiene il **99,005%** delle azioni. In ogni caso operando in-house providing la società è soggetta al controllo del Comitato di Controllo Analogo formato dai rappresentanti di tutti i comuni che hanno affidato il servizio in-house che monitora periodicamente i risultati. Non ci sono state comunque decisioni in cui tali fattori sono stati determinanti e ne hanno influenzato l'esito.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. In ogni caso non sono stati sottoscritti strumenti di copertura e pertanto la situazione patrimoniale non presenta rischi sottostanti.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

L'impresa opera principalmente con gli Enti pubblici affidatari del servizio raccolta rifiuti e con i consorzi di filiera per il recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. I clienti hanno piena solvibilità.

Nell'attivo circolante è iscritto un importo relativo a crediti per la gestione TIA, dettagliatamente illustrato nella nota integrativa, il cui incasso è garantito dalle Amministrazioni di riferimento. È infatti previsto dalla normativa vigente che l'insolvenza da parte degli utenti TIA non può rimanere a carico della società affidataria del servizio, ma deve essere assorbita dall'Ente che se farà carico nei piani finanziari redatti nelle annualità successive.

Rischio di liquidità

La società opera principalmente con un numero limitato di Clienti (gli enti affidatari del servizio). In caso di ritardo nel pagamento del corrispettivo la società, vista la scarsa capitalizzazione, soffre di una tensione finanziaria. L'organo amministrativo ha ottenuto due finanziamenti con garanzia SACE con Banca Centro Lazio e Banca sistema rispettivamente di 1.5 mln/€ e 2 mln/€.

MISURAZIONE DEL RISCHIO AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 2 D.LGS. 175/2016

L'articolo 6 del decreto legislativo 175/2016 prevede che "le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione sulla gestione".

A tale proposito si rimanda alla Relazione sul governo societario per maggiori informazioni.



OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI TRASPARENZA

La legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017) ha introdotto una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza con decorrenza dall'anno 2018.

Le imprese “beneficiarie” che ricevono **sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici** di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai suddetti soggetti sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato, ove esistente.

Orbene la società non ha ricevuto alcun tipo di sovvenzione e/o contributo dalle pubbliche amministrazioni. Tuttavia, appare evidente che svolgendo la propria attività prevalentemente nei confronti di pubbliche amministrazioni gran parte dei ricavi deriva dai rapporti contrattuali intrattenuti con tali soggetti.

L'obbligo di informativa tuttavia in tal caso sembra non confermato dalla dottrina prevalente avendo tali incarichi natura di corrispettivo.

MODELLO DI BUSINESS E COMPETENZE DISTINTIVE

AET è stata costituita nel 2010 ed è una utility a totale proprietà pubblica che svolge il compito essenziale per la collettività di assicurare il servizio di igiene ambientale ai 170 mila cittadini che ne rappresentano, in 15 Comuni, il bacino di riferimento. Fino dalla fondazione la Società ha posto al centro del suo impegno la gestione efficiente delle risorse pubbliche ed una forte attenzione alle persone ed ai territori.

AET da sempre è una società radicata sul territorio, un'area caratterizzata da disomogeneità la cui conoscenza è fondamentale per garantire qualità ed efficienza e comprendere a pieno le necessità e le azioni concrete da mettere in atto per una continua crescita e uno sviluppo economico e sociale condiviso; quale naturale conseguenza, AET ha sviluppato un modello industriale che pone al centro la sostenibilità in tutte le sue declinazioni: economica, finanziaria, sociale e ambientale per essere una Società efficiente e al servizio dei cittadini, investendo sullo sviluppo di nuove competenze.

Il percorso di crescita e il continuo rinnovamento hanno strutturato negli anni una Società

solida e stabile, che ha saputo affrontare con dinamismo novità importanti per lo svolgimento delle sue attività e che si prepara a nuove sfide e nuovi cambiamenti; una Società che ambisce a rappresentare il soggetto cardine, per il territorio, di un sistema di raccolta e gestione di materie prime seconde intelligente teso a realizzare e sostenere un'economia locale circolare.

COMUNI GESTITI		
Ciampino	38.963	ABITANTI >30.000
Genzano di Roma	23.714	
Palestrina	22.065	10.000< ABITANTI <30.000
Zagarolo	18.081	
Valmontone	16.177	
San Cesareo	15.801	
Cave	11.428	
San Vito Romano	6.290	0< ABITANTI <10.000
Olevano Romano	6.614	
Galliciano nel Lazio	4.347	
Colonna	3.303	
Serrone	3.032	
Poli	2.340	
Castel San Pietro	853	
Casape	679	
TOTALE	173.687	

QUANTITA' DI RIFIUTO RACCOLTO ANNO 2020 (Kg.)

Ciampino	17.238.952
Genzano di Roma	10.699.925
Palestrina	8.738.368
Zagarolo	6.809.340
Valmontone	6.800.729
San Cesareo	7.467.710
Cave	4.562.540
San Vito Romano	1.183.930
Olevano Romano	2.190.899
Galliciano nel Lazio	2.362.218
Colonna	1.518.293
Serrone	1.010.466
Poli	820.927
Castel San Pietro	279.561
Casape	234.632
TOTALE	71.918.489

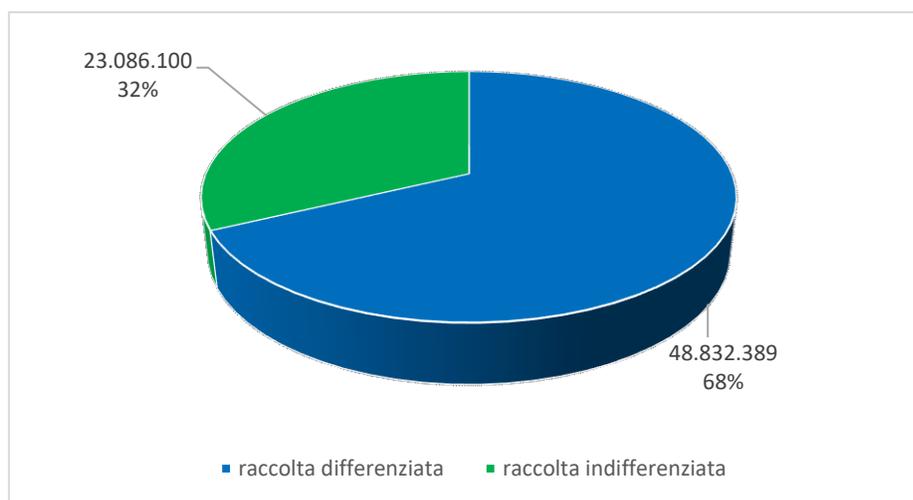
La popolazione servita nel 2020 è pari a 173.687 abitanti, per una complessiva produzione di rifiuti raccolti di 71.918 tonnellate.

Il valore medio della raccolta differenziata che AET ha raggiunto nel 2020 sull'intero territorio servito è pari al 67,90%.

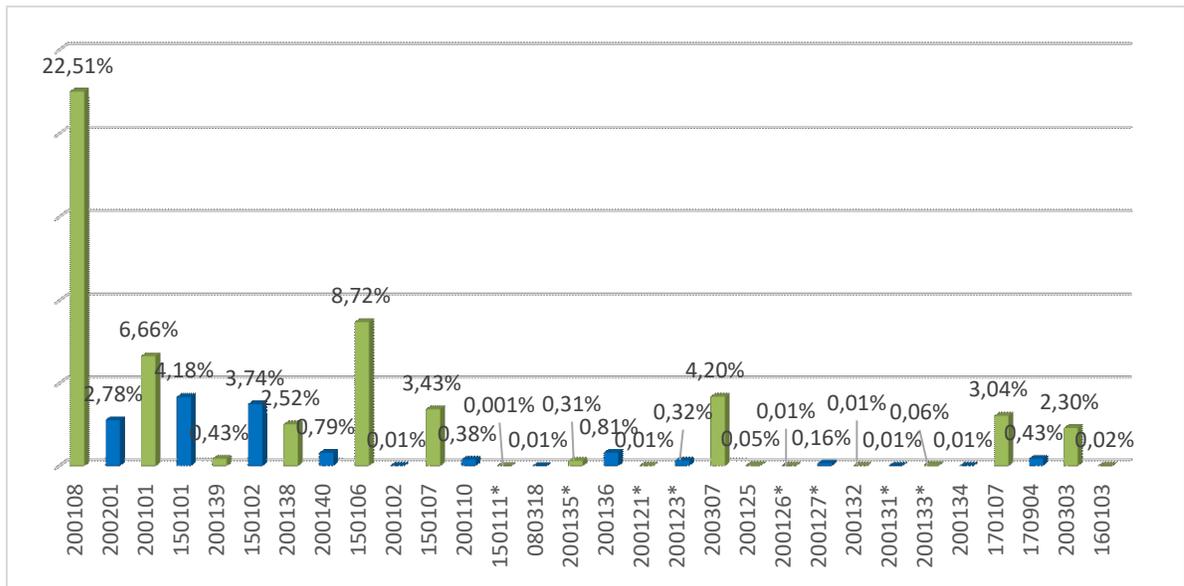
È da sottolineare che tredici Amministrazioni delle quindici servite hanno superato la soglia del 65% con Comuni quali Casape, Cave, Colonna, Serrone e San Vito che hanno oltrepassato il 70%.

DATI RACCOLTA URBANA RIFIUTI ANNO 2019 (Kg.)

QUANTITA' RACCOLTA RIFIUTI DIFFERENZIATI	Kg.	48.332.389,00
QUANTITA' RACCOLTA RIFIUTI INDIFFERENZIATI	Kg.	23.086.100,00



In particolare, si mostrano analiticamente i quantitativi percentuali dei materiali recuperati:



Il recupero di tali materiali e il loro riutilizzo rappresentano in maniera plastica il concetto posto a base dell'economia circolare, infatti il recupero di tali materiali consente il non utilizzo di materie prime a salvaguardia dell'ambiente e il riutilizzo di materie prime-seconde.

EVENTI SIGNIFICATIVI ENTRO E OLTRE L'ESERCIZIO CORRENTE

- in data 7 dicembre 2020 è stato nominato il nuovo Amministratore Unico a seguito della revoca del precedente organo amministrativo;
- in data 1° febbraio 2021 è stato nominato il nuovo Direttore Generale;
- in data 22 marzo 2021 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione;
- in data 12 aprile 2021 è stato approvato il Piano Triennale del fabbisogno del personale per il periodo 2021 – 2023;
- in data 21 aprile 2021 è stato approvato il Piano Industriale 2021-2023 dove si ribadisce l'intenzione della Società di presidiare la propria posizione di riferimento nella raccolta dei rifiuti nella Regione Lazio, incrementando il numero dei Comuni serviti.

Quali ulteriori assunzioni del Piano Industriale, AET:

- a. si candida alla realizzazione di soluzioni impiantistiche d'avanguardia «chiavi in mano» per il recupero della frazione, in ottica di Circular Economy, finalizzate anche alla riduzione dei costi sostenuti dall'utenza per il servizio integrato ambientale;
- b. prevede un efficientamento dei costi realmente comprimibili relativamente ai servizi offerti ai singoli Comuni, senza impatti sull'operatività e sulla qualità erogata e percepita dei servizi offerti;
- c. prevede, entro la fine del 2021, la formalizzazione di una o più operazioni di ristrutturazione del debito corrente mediante il ricorso a finanziamenti a medio / lungo termine.

COMPLIANCE SOCIETARIA E SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

L'azione di Compliance in AET presiede alla gestione del rischio di deviazione dell'azione societaria dai parametri di coerenza normativa/legislativa, sia valutando — secondo un approccio risk based — l'adeguatezza delle best-practice interne rispetto all'obiettivo di prevenzione della violazione di norme cogenti (leggi e norme di sistema) e di autoregolamentazione (statuti, procedure, regolamenti), sia contribuendo a garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, di cui costituisce parte integrante nell'ambito delle funzioni di Internal Audit.

Nello specifico, i sistemi di compliance societaria ad oggi attivi all'interno di AET sono:

- Modello Organizzativo 231/01 — (D.lgs.231/01);
- Sistema di Prevenzione Reati Corruttivi — (L.190/12);
- Sistema della Trasparenza — (D.lgs. 33/13 e D.lgs. 97/2016);
- Sistema di Prevenzione Sicurezza e Salute 1.d.l. — (D.lgs. 81/08);
- Sistema per il Trattamento Dei Dati Personali — (GDPR 2016/679);
- Sistema Gestione per la Qualità — (UNI EN ISO 9001);
- Sistema di Gestione Ambientale — (UNI EN ISO 14001);
- Sistema di Gestione Sicurezza sui luoghi di lavoro - (UNI EN ISO45001).

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state svolte le attività e conseguiti i risultati di seguito elencati:

- il 20 gennaio 2020 l'organo amministrativo ha approvato il PTPCT 2020 – 2022, al fine di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio oltre che a determinare i flussi informativi e gli obblighi di pubblicazione relativi alla trasparenza;
- nel mese di gennaio 2020 è stato attivato e configurato il sito “società trasparente”, strutturato conformemente alle prescrizioni del d.lgs. 39/2013;
- nel mese di gennaio 2020 è stato attivato e configurato il sito per la gestione delle richieste di accesso civico, strutturato conformemente alla vigente normativa;
- nel mese di gennaio 2020 è stato attivato e configurato il sito per la segnalazione di illeciti

- ed irregolarità, strutturato conformemente alla vigente normativa;
- con verbale del Consiglio di Amministrazione del 08.06.2020 è stato approvato il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. 231/2001 ed i relativi allegati;
 - con verbale del Consiglio di Amministrazione del 08.06.2020 è stato approvato il Regolamento per l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato;
 - con verbale del Consiglio di Amministrazione del 08.06.2020 è stato approvato il Regolamento per la segnalazione di illeciti ed irregolarità;
 - con verbale del Consiglio di Amministrazione del 29.06.2020 è approvato il Modello Organizzativo Privacy ed i relativi allegati;
 - con verbale del 06.07.2020 l'Organismo di Vigilanza, con funzioni di OIV, ha attestato che la società ha individuato misure organizzative idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" o "Società trasparente";
 - nel corso dell'anno si è proceduto ad adeguare costantemente la struttura organizzativa (Organigramma e Funzionigramma aziendale) al fine di migliorare l'efficacia ed efficienza anche nella prevenzione dei reati presupposto e corruttivi.

In ultimo e con particolare riferimento ai processi dell'alta qualità riteniamo opportuno ricordare che la Società ha sviluppato e mantiene costantemente aggiornato un Sistema di Gestione Integrato (di seguito SGI) per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e Sicurezza sul lavoro (di seguito QSA) per le seguenti attività: "Progettazione ed erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati, raccolta differenziata, servizi di igiene ambientale".

Il Sistema di Gestione per la Qualità di AET è stato realizzato conformemente a tutti i requisiti della normativa UNI EN ISO 9001:2015 ed è certificato dall'Ente internazionale TUV AUSTRIA CERT GMBH.

Il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul lavoro di AET è stato realizzato in conformità alla norma UNI ISO 45001:2018 ed alle prescrizioni del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", ed è certificato dall'Ente internazionale TUV AUSTRIA CERT GMBH.

Il Sistema di Gestione per l’Ambiente di AET è stato realizzato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004 ed è certificato dall’Ente internazionale TUV AUSTRIA CERT GMBH.

La società, a seguito del positivo esito delle operazioni di auditing da terze parti, espletate il 21, 22 e 23 dicembre 2020, ha mantenuto le seguenti certificazioni:

- Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 valida fino al 28/11/2021
- Certificazione Ambiente UNI EN ISO 14001 valida fino al 28/11/2021
- Certificazione Sicurezza ISO 45001 valida sino al 27/06/2022

Ciampino

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2020



ambiente energia territorio S.p.A.

INDICE

INDICE	2
PREMESSE	3
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	4
DEFINIZIONI	5
STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI	7
MONITORAGGIO PERIODICO	8
RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020	9
LA SOCIETÀ	9
LA COMPAGINE SOCIALE	13
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020	16
STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	18
IL RISK MANAGEMENT E IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA DELLA QUALITÀ	19
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01 INTEGRATO AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012	20
CODICE ETICO E NORME DI COMPORTAMENTO	22
COMPLIANCE SOCIETARIA	23
REGOLAMENTI E BEST-PRACTICE	24
SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	24

PREMESSE

Il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, entrato in vigore il 23 settembre 2016, ha strutturalmente rivisitato la disciplina delle società a partecipazione pubblica. Il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica è stato adottato in esecuzione di una specifica delega legislativa, contenuta negli artt. 16 e 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche al fine prioritario di *“assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza”*, attraverso la *“razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità”* e la *“ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l’assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche”*.

L’art. 1, c. 1 del decreto chiarisce che esso si applica alla *“costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta”*. Il Dlgs 175/2016 contiene dunque una serie di norme generali e varie norme speciali dedicate a fattispecie particolari quali le Società in house (art. 16), le società a partecipazione pubblico – privata (art. 17), le società quotate (art. 18) e le società partecipate dagli enti locali (art. 21).

Ambiente, Energia e Territorio S.p.A. (d’innanzi indicata mediante l’acronimo AET), in quanto società a controllo pubblico di cui all’art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell’art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- a. uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- b. l’indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell’art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co.5).

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”. Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del Codice civile.

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano

contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempili il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni.

Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell’amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell’organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell’impresa della Società.

DEFINIZIONI

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall’art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell’azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l’azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L’azienda, nella prospettiva della continuazione dell’attività, costituisce -come indicato nell’OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative

incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.



Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato alcuni strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio, opportunamente costruiti in base al modello di business ed alle caratteristiche specifiche della Società.

Attraverso l’analisi di tali indicatori è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall’art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l’organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l’aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Naturalmente oltre i seguenti indicatori vengono effettuate valutazioni integrative legate alla dinamica in corso d’anno dei processi aziendali in continua evoluzione. Ciò consente un più dinamico e tempestivo elemento di intervento per correggere eventuali punti di caduta.

Analisi di indici e margini di bilancio

L’analisi degli indicatori si focalizza sul seguente panel dinamico:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (La differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. L’indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
5. L’indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1;
6. Il peso della gestione finanziaria (oneri finanziari-proventi finanziari) rispetto ai ricavi comprensivi del rendimento della gestione delle partecipazioni, è superiore al 5%.

MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza. Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio. In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016. L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- a. crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- b. crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020 sono di seguito evidenziate.

LA SOCIETÀ

AET è una società per azioni a totale partecipazione pubblica con sede a Ciampino che svolge la propria attività nel settore pubblico. Il core business è rappresentato dalla gestione ed erogazione in modalità integrata dei servizi di igiene del suolo, di raccolta ad avvio allo smaltimento rifiuti per un bacino di utenza di oltre 200 mila abitanti.

La Società è affidataria del servizio nei comuni di **Ciampino, Genzano di Roma, Palestrina, San Cesareo, Cave, Galliciano nel Lazio, Castel San Pietro Romano, Zagarolo, Colonna, Valmontone, Olevano Romano, San Vito Romano, Poli, Casape, Serrone e Rocca di Cave**, rappresentando in tal modo una realtà in grado di operare in tutto il territorio della Provincia di Roma con elevati standard di qualità e di efficienza. AET è stata costituita nel 2010, in seguito alla scissione del ramo di azienda dedicato alla gestione del servizio di igiene urbana di Azienda Servizi Pubblici spa configurandosi, in poco tempo, quale leader nel campo della gestione dei servizi ambientale nel territorio della Provincia di Roma.



Gli attuali servizi svolti, alla data del **31/12/2020**, in modo schematico e sintetico, sono riportati nella seguente:

COMUNE	SOCIO	TIPO CONTRATTO	DURATA CONTRATTO	DATA SCADENZA
Casape	SI	Affidamento in house	9 anni	17/03/2026
Castel s. Pietro	SI	Affidamento in house	7 anni	17/11/2023
Cave	SI	Affidamento in house	7 anni	17/04/2024
Ciampino	SI	Affidamento in house	9 anni	31/12/2024
Colonna	SI	Affidamento in house	7 anni	31/10/2023
Galliciano nel Lazio	SI	Affidamento in house	7 anni	31/12/2024
Genzano di Roma	NO	Gara d'appalto	6 anni	31/08/2021
Olevano Romano	SI	Affidamento in house	7 anni	15/10/2026
Palestrina	SI	Affidamento in house	7 anni	21/05/2026
Poli	SI	Affidamento in house	9 anni	24/11/2025
Rocca di Cave	NO	Ordinanza	9 mesi	03/07/2021
San Cesareo	SI	Affidamento in house	7 anni	18/05/2024
San Vito Romano	SI	Affidamento in house	7 anni	22/01/2027
Serrone	SI	Affidamento in house	7 anni	31/07/2024
Valmontone	SI	Affidamento in house	7 anni	07/02/2024
Zagarolo	SI	Affidamento in house	7 anni	31/12/2025

Obiettivo di AET è progettare e gestire il sistema rifiuti nella sua completezza, assicurando il pieno rispetto degli standard ambientali e la tutela della qualità della vita con un servizio personalizzato, rapido ed efficiente.

L'azienda gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti urbani nei comuni soci.

Il servizio di igiene ambientale risulta strettamente inerente ai compiti tipici degli Enti Locali viene, di norma, affidato all'azienda nella modalità "in house" nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per perseguire tale soluzione gestionale:

- 1) Struttura societaria a capitale interamente pubblico;
- 2) Prevalenza dell'attività a favore dei soci;
- 3) Esercizio del controllo analogo congiunto: la società è assoggettata all'attività di controllo degli Enti Locali soci, che si esercita nel rispetto di specifiche disposizioni contenute nel documento denominato: *“Regolamento per l'esercizio del controllo analogo sulla Società Ambiente spa” approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 10/2012, nonché nel regolamento approvato con delibera di consiglio comunale n. 49 del 03/08/2017.*

Come viene dettagliatamente illustrato nelle relazioni di conformità redatte ai sensi del comma 20, art. 34, D.L. 179/2012, ed allegate alle Deliberazioni concernenti l'affidamento in house dei servizi di igiene ambientale da parte dei Comuni soci ad AET, le motivazioni poste alla base dell'affidamento del servizio di igiene ambientale vanno rinvenute nel fatto che la società affidataria realizza un'ipotesi di terzietà formale, ma non sostanziale, in quanto essa è terza perché dotata di personalità giuridica, ma nella sostanza dipende integralmente dai Comuni soci, essendo società a capitale interamente pubblico, soggetta al controllo analogo congiunto.

Il controllo sull'attività della società viene svolto secondo le modalità adottate dall'Amministrazione con il Regolamento approvato con Deliberazione Consiliare n. 10 / 2012 *“Regolamento di vigilanza e controllo su Società ed Enti partecipati”* attraverso il monitoraggio e la verifica delle informazioni e dei dati che la società deve fornire periodicamente (reports conto economico, organico, contratti di servizio, stato liquidità, finanziamenti, comunicazione compensi CdA e Collegio Sindacale, relazione economico finanziaria, budget esercizio successivo e piano industriale, preconsuntivo esercizio chiusura). Il controllo analogo congiunto viene altresì esercitato secondo il regolamento approvato con delibera di consiglio comunale n.49 del 3/08/2017.

L'attività della società si diversifica per categoria di *stakeholder* di riferimento, settore di intervento, beneficiario diretto e categoria di servizi erogati. Questo ampio registro di possibilità attuative fa sì che la società concorra, a vario titolo, alla formazione di valore aggiunto sul territorio comunale e, pertanto, fa sì che essa persegua (direttamente o indirettamente) il raggiungimento di obiettivi diversi. Oltre ad essi, l'insieme degli obiettivi che la società persegue possono essere classificati secondo due categorie principali: obiettivi a

concorrenza diretta ed indiretta; obiettivi eterodiretti ed obiettivi derivanti (almeno in parte) dalle esigenze gestionali.

Data la grande diversificazione delle attività, sono recepiti infine gli obiettivi di strategie che il Comune pone in essere in materia di specifici settori di attività e che da un lato concorrono alla formazione dell'orientamento strategico di fondo (come gli obiettivi di salvaguardia ambientale) e dall'altro rappresentano degli obiettivi analitici che possono essere classificati per settore di specializzazione di servizi, come nel caso degli obiettivi che la società persegue in materia di sviluppo e promozione del territorio con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio ambientale e sociale.



LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2020 è il seguente:

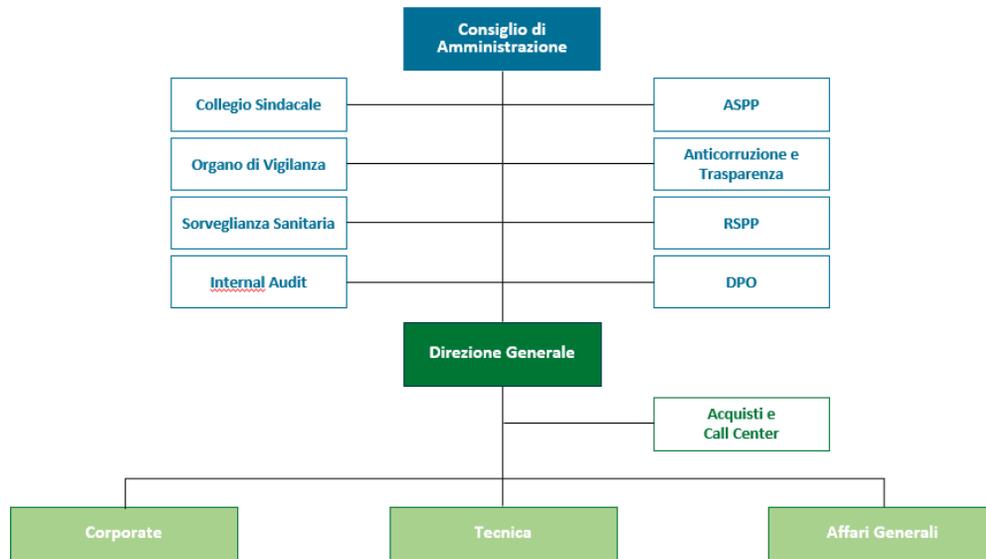
	AZIONI	% PARTECIPAZIONE
Ciampino	2.980.035	99,0045%
Galliciano nel Lazio	10.000	0,3322%
Valmontone	2.310	0,0767%
Olevano Romano	2.307	0,7660%
Palestrina	2.307	0,7660%
Cave	2.000	0,0664%
Poli	2.000	0,0664%
San Cesareo	2.000	0,0664%
Serrone	2.000	0,0664%
Zagarolo	1.155	0,0384%
Casape	1.155	0,0384%
San Vito Romano	1.155	0,0384%
Castel San Pietro Romano	1.000	0,0322%
Colonna	576	0,0191%
Totale	3.010.000	100%

AET ha adottato un sistema di Governance tradizionale, adottando la seguente ripartizione organica:

- a) **Assemblea dei Soci;**
- b) **Consiglio di Amministrazione** – Presidente: **Avv. Massimo Mannocchi**; Componente: – **Avv. Stefano Communi**; Componente: **dott.ssa Cinzia Marzoli**;
- c) **Direttore Generale** - **Dott. Emiliano Limiti**;
- d) **Collegio Sindacale** - Presidente: **dott. Christian Gioco**; Componente: **dott. Daniele Vitale**;
Componente: **dott.ssa Eleonora Pisanu**;
- e) **Revisore Unico**: **Dott. Enzo d'Agostino**
- f) **Organismo di Vigilanza** - **Prof. Giuseppe Russo**, **Avv. Giammarco Cristiano** e **Dott. Giovanbattista Lefosse**.

Ciò premesso, si fa presente che all'Assemblea dei Soci ed al Comitato per il controllo analogo congiunto, nell'ambito delle rispettive competenze, è attribuita l'attività di programmazione,

indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero sistema di servizi erogati; tali organi possono deliberare atti di indirizzo vincolanti per la società ovvero linee di indirizzi al fine di garantire la massima efficienza ed economicità della Società, le strategie e le politiche aziendali.



a. **Assemblea dei Soci**, che nel rispetto degli indirizzi programmatici ed operativi degli Enti Locali soci:

- approva il bilancio di esercizio;
- nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nomina e revoca il Presidente ed i membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale;
- determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e agli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e ai membri del Collegio Sindacale;
- delibera su tutte le altre materie che sono riservate alla competenza assembleare dalla legge o dallo Statuto.

b. **Consiglio di Amministrazione:**

- esprime gli indirizzi generali di gestione;
- approva il bilancio di previsione o budget da sottoporre all'approvazione degli Enti Locali soci;
- approva i programmi di attività che gli vengono proposti dalla Direzione;

- approva gli atti che regolano la prestazione di attività e servizi della Società agli Enti Locali soci;
- delibera sull'assunzione, sulle funzioni e sul licenziamento del personale;
- delibera su ogni altro atto attinente alla gestione e alla organizzazione della Società, che non sia riservato per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea.

Il CdA è composto da tre membri, nominati in Assemblea dagli Enti Locali soci (trovano applicazione le norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.lgs. n.39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge n.190/2012).

c. Direttore Generale:

- cura l'esecuzione delle delibere e delle decisioni dell'Assemblea e dell'organo amministrativo;
- collabora con il Collegio Sindacale, per quanto ne sia richiesto, nei limiti delle rispettive competenze;
- è responsabile del funzionamento degli Uffici della Società;
- partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- fornisce all'organo amministrativo, anche su richiesta di quest'ultimo, relazioni, proposte e pareri relativi all'attività sociale.

Il Direttore Generale ha, nel rispetto delle superiori prescrizioni, poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della Società. Al Direttore generale possono essere conferiti dall'organo amministrativo più ampi poteri decisionali e di rappresentanza.

La governance della Società si conforma ai principi di:

- contenimento dei costi interni e miglioramento della efficienza;
- attuazione di procedure di verifica e revisione della spesa per il miglioramento dei risultati di gestione;
- perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario, anche attraverso iniziative idonee allo scopo in un'ottica di armonizzazione e consolidamento con le Amministrazioni socie;
- imparzialità, pubblicità, trasparenza e di pareggio di bilancio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

È stata pertanto effettuata la ricognizione degli indicatori chiave, così come indicato tra l'altro nelle linee guida Utilitalia, verificando lo stato relativo alla cosiddetta "soglia di allarme" intesa quale situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Si ha soglia d'allarme qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;
- 5) l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1;
- 6) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2020 evidenzia le seguenti risultanze:

	VALORE SOGLIA	RISULTATO
1	la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.)	NO
2	le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 2%	SI
3	la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO
4	l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1	NO
5	l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1	NO
6	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%	NO

Valutazione dei risultati

Il quadro che emerge dai dati sopra rappresentati conforta le risultanze del complesso dell'analisi dell'andamento della gestione svolta nella presente relazione, risultanze che evidenziano una sufficiente stabilità dell'assetto economico, mentre le dinamiche finanziarie e patrimoniali della società costituiscono comunque un elemento di particolare attenzione anche per il corrente esercizio.

Si evidenzia, infine, che non rileva per AET quanto previsto al comma 3 lettera a del D. Lgs. 175/2016 (conformità alle norme di tutela della concorrenza) in quanto la società non opera in regime di concorrenza sul libero mercato.

Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dall'art. 6, co. 2, e dall'art. 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere nel breve e medio periodo, fatte salve le ulteriori verifiche in corso relative all'esigibilità dei crediti, così come ampiamente riportato nel progetto di bilancio d'esercizio 2020, anche alla luce del recente insediamento dello stesso Consiglio avvenuto in data 22/03/2021.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a. regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b. un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c. codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d. programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al comma 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al comma 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

IL RISK MANAGEMENT E IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA DELLA QUALITÀ

La gestione del rischio, attraverso sistemiche attività di identificazione, valutazione e trattamento dei fattori di rischio è finalizzata ad analizzare l'entità delle minacce identificate e fornisce informazioni utili per stabilire se e con quali strategie e modalità è necessario attivare azioni di trattamento.

Mediante le attività di risk management, i process owner coinvolti, una volta identificati i rischi in cui incorre la Società, definiscono la loro compatibilità con il profilo di rischio ed i limiti individuati dagli Organi Aziendali supportando gli stessi nella ricerca degli strumenti di gestione ed attenuazione dei rischi a cui risulta esposta la Società. L'attività di risk management contribuisce a garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni — di cui costituisce parte integrante insieme alla funzione di *Internal Audit*, ed alle funzioni distribuite di *Compliance*.

Sostanzialmente, grazie all'approccio HLS (high level Structure) proprio dei sistemi di gestione a norma ISO, (ISO9001, ISO45001, ISO14001), l'approccio al risk management nell'identificazione degli aspetti su cui basare misure di abbattimento del rischio e di monitoraggio continuo, diviene una prassi consolidata di approccio comune a tutti i sistemi di *compliance* normativa ed operativa.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01 INTEGRATO AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012

La Società ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che è stato nel tempo più volte aggiornato al fine di renderlo conforme alla normativa vigente e adeguato ai processi operativi della Società.

In attuazione di quanto ribadito dalle Deliberazioni ANAC relativamente agli adempimenti richiesti alle Società in controllo pubblico, AET ha redatto il nuovo aggiornamento del proprio piano triennale di prevenzione della corruzione nella forma di strumento integrato nel modello di organizzazione e gestione ex-D.lgs. 231/01.

In tal senso, l'impostazione data al Modello organizzativo per la prevenzione dei reati risulta coerente con la volontà di dotare la Società di uno strumento integrato per la prevenzione, da un lato, delle fattispecie di reato previste dal D.lgs. 231/01, dall'altro, dei reati previsti dalla L 190/2012.

In particolare, tale integrazione si esplica:

- nella condivisione del modello di gestione del rischio, per quanto applicato a differenti tipologie di reato;
- nel gestire in modo unitario, all'interno del Modello organizzativo per la prevenzione dei reati di natura corruttiva, trattando, quindi, anche i reati corruttivi di tipo attivo oggetto dell'art 25 del D.lgs. 231/01;
- nella previsione di schemi di collaborazione tra RPCT (Resp. Prev. Corruzione e Trasparenza) e OdV coerenti con le indicazioni ANAC;
- nella previsione di redigere un piano di formazione che massimizzi le sinergie delle rispettive azioni;
- nella previsione di redigere un piano dei controlli ottimizzato rispetto ai fabbisogni dei due sistemi, oltre che rispetto ai fabbisogni dei sistemi di gestione operativi nella Società (ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001);
- nella condivisione del Codice Etico e di comportamento;
- nella prospettiva di contribuire, ciascuno per il proprio ambito, alla definizione di un sistema unitario di protocolli utili alla prevenzione dei reati e che viene strutturato nel Manuale delle procedure e dei regolamenti.

Il Modello Organizzativo si compone di una “Parte Generale” e di una “Parte Speciale”:

Parte Generale

Comprende, oltre ad una breve disamina della disciplina contenuta nel Decreto 231/2001, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello Organizzativo, la disciplina delle funzioni e dei poteri dell’Organismo di Vigilanza, il sistema dei flussi informativi da e verso l’Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo, gli obblighi di comunicazione del Modello Organizzativo e di formazione del personale;

Parte Speciale

Individua le fattispecie di reato da prevenire, le attività “sensibili” (quelle cioè dove è teoricamente possibile la commissione del reato), i principi e le regole di organizzazione e gestione e le misure di controllo interno deputate alla prevenzione del rischio-reato, i principi specifici di comportamento per ogni attività sensibile individuata per ogni fattispecie di “reato-presupposto”.

L’Organismo di Vigilanza predispone un Piano Annuale di Verifiche ai sensi del D.lgs. 231/01 con la specifica delle aree di intervento per lo svolgimento delle attività di verifica al fine di testare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e l'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01. Esso, in attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.lgs. n. 231/01, si è dotato di un apposito Regolamento che ne disciplina il funzionamento.

CODICE ETICO E NORME DI COMPORTAMENTO

Il primo presidio di prevenzione in termini di strumenti di regolamentazione e controllo è costituito dall'osservanza, da parte di tutti i destinatari, dei principi e delle norme di comportamento previste dal Modello Organizzativo.

In particolare, il Codice Etico di AET esprime i valori e i principi cui si ispira la Società, declina i doveri e le responsabilità cui deve ispirarsi il comportamento di tutti i soggetti che operano nell'interesse della Società; esso rappresenta pertanto uno strumento suscettibile di applicazione sul piano generale. Il Codice Etico ha lo scopo, tra l'altro, di favorire e promuovere un elevato standard di professionalità e di evitare pratiche comportamentali difformi rispetto agli interessi dell'azienda o devianti rispetto alla legge, nonché contrastanti rispetto ai valori che la Società intende mantenere e promuovere.

Laddove la Società ravvisi, da parte dei dipendenti e/o di figure apicali, comportamenti anche solo potenzialmente contrari ai principi e alle regole di funzionamento dell'azienda nonché al Codice Etico medesimo, pone in essere delle azioni anche cautelative, volte a verificarne la fondatezza e dove necessario ad applicare le norme aziendali inerenti al sistema disciplinare. Si ritiene inoltre che il Codice Etico, quale documento integrante del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01 sia strumento di stimolo a favorire la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica quale contributo fondamentale all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, tale da non rendere necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

COMPLIANCE SOCIETARIA

L'azione di *Compliance* in AET presiede alla gestione del rischio di deviazione dell'azione societaria dai parametri di coerenza normativa/legislativa, sia valutando — secondo un approccio risk based — l'adeguatezza delle best-practice interne rispetto all'obiettivo di prevenzione della violazione di norme cogenti (leggi e norme di sistema) e di autoregolamentazione (statuti, procedure, regolamenti), sia contribuendo a garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, di cui costituisce parte integrante nell'ambito delle funzioni di Internal Audit.

Nell'ambito delle attività di compliance l'approccio risk-based, già adottato in riferimento ai sistemi certificati a norme ISO e di recente adottato anche per l'implementazione del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01 integrato con le prescrizioni della L. 190/2012, consente, di fatto, un approccio metodologico uniforme tale, in alcuni casi, da consentire anche una integrazione sistemica tra schemi affini.

Nello specifico, i sistemi di compliance societaria ad oggi attivi all'interno di AET sono:

- Modello Organizzativo 231/01 — (D.lgs.231/01);
- Sistema di Prevenzione Reati Corruttivi — (L.190/12);
- Sistema della Trasparenza — (D.lgs. 33/13 e D.lgs. 97/2016);
- Sistema di Prevenzione Sicurezza e Salute 1.d.l. — (D.lgs. 81/08);
- Sistema per il Trattamento Dei Dati Personali — (GDPR 2016/679);
- Sistema Gestione per la Qualità — (UNI EN ISO 9001);
- Sistema di Gestione Ambientale — (UNI EN ISO 14001);
- Sistema di Gestione Sicurezza sui luoghi di lavoro - (UNI EN ISO45001).

REGOLAMENTI E BEST-PRACTICE

Al fine di sistematizzare la metodologia operativa di procedimenti strettamente regolamentati dalla legislazione nazionale, la direzione di AET ha inteso dotarsi di una strutturata autoregolamentazione procedurale. Sono stato pertanto redatti i seguenti Regolamenti aziendali:

- Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria;
- Regolamento per il reclutamento del personale;

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è un insieme di regole e procedure avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi e operazioni aziendali (amministrativi, produttivi, ecc.);
- qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali.

L'azione della funzione di Controllo Interno si esplica nel solco del più ampio "sistema dei controlli" a cui AET viene assoggettata ed i cui principali soggetti attualmente responsabili dei processi di monitoraggio e vigilanza nella Società sono:

1. il Collegio Sindacale;
2. la Società di revisione contabile / il Revisore contabile;
3. l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001;
4. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e delle Trasparenza ai sensi della L. 190/2012.

Il sistema dei controlli così strutturato è in grado di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità.

In aggiunta, pertanto, ai controlli in linea previsti dalle singole procedure gestionali e sulla base di un piano dei controlli (in cui vengono definite responsabilità, evidenze e periodicità dei controlli) vengono effettuate verifiche su operazioni e atti specifici posti in essere nell'ambito dei processi sensibili e, in particolar modo, viene svolta una attività ispettiva interna per accertare presunte violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo ex D.lgs.

231/01. Tale attività viene svolta a cura dell'Organismo di Vigilanza (OdV) che svolge audit mirati nelle aree di rischio potenziale censite nell'ambito delle verifiche imposte in particolare dal Decreto Lgs 231/01.

Tali controlli, comunque, si integrano e si avvalgono del sistema dei controlli già in atto nella Società, basato su:

- processi di auditing del Sistema Qualità;
- controlli da parte del Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni attribuite ai sensi del Codice civile;
- controlli da parte della Società di Revisione / Revisore contabile;
- controlli realizzati nell'ambito della attuazione della L 190/2012 (anticorruzione).

Il Consiglio di Amministrazione

AMBIENTE ENERGIA E TERRITORIO SPA

Sede Legale in Ciampino (00043), Viale J. F. Kennedy n. 15

C.F. e R.I di Roma – 10932291007

Rea n. RM 1265287

Capitale Sociale 3.010.000 di cui 3.005.000 versati

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori soci,

il Collegio Sindacale ha assunto l'incarico a partire dal 24 settembre 2020 e fino alla fine dell'esercizio 2020 ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari.

Si rammenta che l'incarico conferito allo scrivente Collegio è quello di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, essendo la revisione legale dei conti affidata al Dott. Enzo D'Agostino.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività di vigilanza ha vigilato in merito alla tipologia dell'attività svolta e alla struttura organizzativa e contabile, riportando in merito alle stesse riscontro rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel corso del tempo.

È quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- la Società in seguito al cambio del management e del consiglio di amministrazione ha avviato un percorso di riorganizzazione delle risorse umane, al fine di ottenere livelli di efficienza maggiori così da rispondere anche a esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione dei costi.
- la Società ha incaricato una società esterna al fine di avere un parere terzo in merito alla valutazione di alcune poste di bilancio.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sull'attività svolta e sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Nel proseguo si pone in evidenza l'attività svolta dal collegio suddivisa per paragrafi.

§1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione.

Ci siamo incontrati con il Management e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, anche in considerazione dell'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria COVID-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021.

Abbiamo raccolto informazioni sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, e sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e al momento non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza ed al momento non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo.

Abbiamo acquisito dal Revisore unico informazioni, e, in base a quanto da esso riferito, non sono emersi dati e notizie rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'Organismo di Vigilanza. A tale riguardo segnaliamo come la società stia gradualmente provvedendo a riorganizzare ed efficientare la struttura organizzativa, Nonostante il processo di riorganizzazione e adeguamento sia tuttora in atto, non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da COVID-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare

correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale ritiene opportuno fornire un'informativa relativa al fatto che, nel corso del 2020, è dovuto intervenire, ai sensi dell'art.2406 c.c., sostituendosi al precedente organo amministrativo, poiché lo stesso non ha prontamente e correttamente convocato l'assemblea dei soci così come richiesto dal socio stesso. Il collegio, prima di attuare il proprio potere di surroga, ha più volte invitato il precedente organo amministrativo ad adempiere alla convocazione dell'assemblea soci.

Non sono state fatte denunce al tribunale ai sensi dell'art. 2409, c.7 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

§2. OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio:

1. ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
2. ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza;
3. ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri e non ha osservazioni al riguardo;
4. ha preso atto del parere a cura di PricewaterhouseCoopers Advisory SpA (Progetto Ambiente – limitate procedure di due diligence contabile);
5. in data 11 giugno 2021 Il revisore unico ha rilasciato la propria Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in cui si attesta la coerenza tra la relazione sulla gestione e il bilancio d'esercizio e la loro redazione in conformità alle norme di legge.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 04 giugno (entro il termine ordinario previsto dall'art. 2429 del codice civile così come

prorogato dal DL Milleproroghe (DL 31-12-2020 n. 183 art. 3 comma 6)) e redatto mediante l'applicazione dei principi contabili nazionali OIC, che viene sottoposto all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea dei Soci è composto da:

- Situazione Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Note al bilancio

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. non si segnala l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento durante l'esercizio di riferimento.

Abbiamo ricevuto dal revisore legale la relazione al bilancio, la stessa non evidenzia criticità.

* * * * *

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Le criticità conseguenti alla pandemia da Covid-19, che sono emerse nel mese di marzo dell'anno 2020, hanno coinvolto quasi tutti i settori economici, incidendo sui saldi del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2020.

Purtroppo la crisi economica permane a tutt'oggi, nonostante sia iniziata la somministrazione dei vaccini su larga scala, in quanto condizionata (la crisi) sia dalla capacità dei singoli Stati di raggiungere nel breve periodo la copertura della popolazione, sia per le capacità di intervento a supporto delle rispettive economie, con la previsione di tempi non brevi per il ritorno alla piena normalità.

Il Collegio Sindacale, anche alla luce di quanto evidenziato dagli amministratori sia nelle Note al Bilancio che nella Relazione sulla gestione, ritiene comunque che il going concern aziendale non sia allo stato attuale messo in discussione anche in virtù del fatto che la perdita conseguita è prevalentemente generata dalla rilevazione di perdite su crediti ed interessi passivi come evidenziato nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa. Alla luce di tale analisi, abbiamo verificato l'informativa di bilancio con riferimento alla continuità aziendale in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni di particolare incertezza.

§3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerata le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio consegnataci il 11 giugno 2021, il Collegio Sindacale

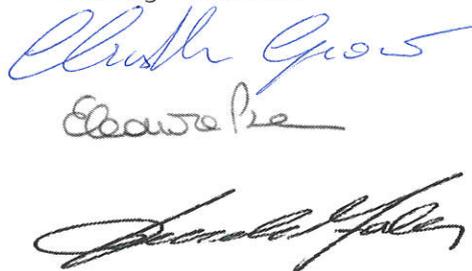
propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come redatto dagli Amministratori.

In considerazione di tutto quanto sopra descritto, lo scrivente Collegio Sindacale

1. esprime parere favorevole alla proposta di approvazione, formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci, del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020;
2. non ha obiezioni rispetto alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 12 giugno 2021

Il Collegio Sindacale



AMBIENTE ENERGIA E TERRITORIO SPA

Piazza Kennedy n. 15

C.A.P 00043 Comune Ciampino Prov.Roma

Codice Fiscale 10932291007

Partita Iva 10932291007

Registri Imprese di Roma n. 10932291007

R.E.A. C.C.I.A.A. di Roma n. 1265287

Capitale Sociale 3.010.000,00

Relazione del revisore unico indipendente ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27.02.2010, n. 39

All'assemblea degli azionisti della società Ambiente Energia e Territorio spa.

Il giudizio di revisione

Giudizio

- A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Ambiente Energia e Territorio spa al 31.12.2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione incluse le disposizioni previste dall'art. 38-quater del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, così come convertito con la L. 77 del 17.07.2020.

Elementi alla base del giudizio

- Ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della società Ambiente Energia e Territorio spa. al 31.12.2020 costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa. e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
- Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, c. 3 del D. Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.
- Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione.
- Ho svolto la revisione legale in qualità di revisori indipendenti dall'impresa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili alla revisione contabile in Italia. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.
- Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.
- Ritengo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

- Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.
- Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile, e per quella parte di controllo interno che ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
- Gli amministratori sono responsabili della loro valutazione della capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'utilizzo appropriato della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa sugli aspetti riguardanti la continuità aziendale in modo appropriato.
- Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
- Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

- È mia la responsabilità del giudizio espresso sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile.
- La revisione che ho effettuato sul bilancio chiuso al 31.12.2020 è stata basata sulla conoscenza dei processi aziendali dell'azienda stessa.
- Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.
- La revisione legale ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte sono state attuate in base al giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
- Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, ho considerato il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che ci fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.
- La revisione legale ha compreso altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.
- La revisione è stata effettuata valutando i principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime effettuate dalla direzione, giungendo ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte della direzione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

- Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della società Ambiente Energia e Territorio Spa con il bilancio d'esercizio della società Ambiente Energia e Territorio Spa al 31.12.2020. A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società Ambiente Energia e Territorio Spa al 31.12.2020 e redatta in conformità alle norme di legge.
- Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lett. e) D. Lgs. 27.01.2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Albano Laziale, 11/06/2021

Il Revisore Unico

